



ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEO RICCI"

# PTOF

Una scuola di qualità per un  
cittadino  
competente ed incluso a scuola e  
nel mondo

Triennio scolastico  
2015/16 – 2016/17 – 2017/18

Aggiornamento a.s. 2018/2019



Istituto Comprensivo  
Matteo Ricci Polverigi

# Piano Triennale dell'offerta formativa

ex art. 1, comma 14, Legge 107/15

**Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14 gennaio 2016**

**Aggiornato e deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta**

**del 30 ottobre 2018, delibera n. 2**

**Approvato dal Consiglio d'Istituto il 30 ottobre 2018, delibera n.109**

*Essere curioso, mi è sembrata una cosa straordinaria:  
conoscere la spiegazione di ogni cosa, sapere perché ha inizio, perché  
finisce, perché è.*

Socrate

*L'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" di Polverigi è luogo d'incontro e di confronto di bisogni formativi diversi finalizzato alla conquista di valori, saperi e competenze utili per orientarsi positivamente nella vita. Promuove atteggiamenti culturali aperti all'accoglienza, all'inclusione, all'integrazione e al dialogo nel rispetto della nostra cultura e dei valori umani universalmente condivisi e sanciti dalle Carte costituzionali.*

*Il Piano richiama l'antico dovere pedagogico della personalizzazione: guidare ogni persona che apprende verso il compimento del proprio compito ontologico, mediante esperienze culturali significative e dotate di senso.*

## INDICE

<b>Premessa</b>	5
<b>Finalità</b>	6
<b>Priorità, traguardi e obiettivi</b>	9
<b>La nostra vision e la nostra mission</b>	10
<b>Analisi del contesto</b>	11
<b>Scuola e famiglia</b>	15
<b>Patto educativo di corresponsabilità</b>	16
<b>Il contesto interno</b>	21
<b>Le scuole dell'Istituto comprensivo</b>	22
<b>Bisogni educativi</b>	24
<b>Finalità del processo formativo</b>	34
<b>Profilo delle competenze al termine del Primo ciclo di istruzione</b>	35
<b>Traguardi per lo sviluppo delle competenze Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria Scuola Secondaria di I grado</b>	38
<b>Curricolo di Istituto</b>	41
<b>Metodologia e didattica</b>	45
<b>Didattica per competenze e progettazione per UDA</b>	49
<b>Progettazione e arricchimento dell'offerta formativa</b>	50
<b>Fattori di qualità dell'Istituto</b>	60
<b>Controllo e valutazione dei processi di apprendimento</b>	61
<b>Valutazione esterna e autovalutazione di Istituto</b>	65
<b>L'organico dell'autonomia</b>	68
<b>Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali</b>	73
<b>Dossier per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento</b>	75
<b>Piano Annuale per l'Inclusione - Appendice 1</b>	
<b>Progetti POF – Appendice 2</b>	
<b>Rubriche di Osservazione e Criteri di Valutazione – Appendice 3</b>	
<b>Piano di Formazione – Appendice 4</b>	
<b>Piano di Miglioramento – Appendice 5</b>	

## PREMESSA

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** è il documento fondamentale attraverso cui l'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" esprime la *propria identità culturale e progettuale, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa e gestionale*, ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/1999 "Regolamento attuativo dell'autonomia scolastica", novellato dall'art.1 c. 14 della Legge 107 del 13 luglio 2015 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in virtù del conseguimento del massimo sviluppo del potenziale umano, del diritto di apprendere, della libera scelta delle famiglie. Esso nasce dalla riflessione delle varie componenti scolastiche sui bisogni formativi e sulle risorse che connotano la nostra realtà ed è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, in particolare:

- il piano è stato progettato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, con proprio Atto di Indirizzo, comunicato interno dell'8 gennaio 2016, prot. n. 112/C24, visionabile nella sezione POF del sito istituzionale [www.icpolverigi.gov.it](http://www.icpolverigi.gov.it);
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 14/01/2016;
- il piano è stato inoltre approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 14/01/2016 con delibera n° 12 e viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, per l'anno scolastico 2018/2019 nella seduta del 30/10/2018 delibera N.109;
- il piano è stato inviato all'USR competente, dopo l'approvazione, per le verifiche di legge e per l'accertamento della compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e nel sito istituzionale.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di AutoValutazione d'Istituto redatto nel giugno 2018 e il conseguente Piano di Miglioramento, elaborato dal Nucleo di Autovalutazione di Istituto, costituiscono parte integrante del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Nel PTOF si possono rintracciare le quotidiane modalità con cui s'intendono tradurre in pratica le *Indicazioni nazionali*, coniugate allo stesso tempo con gli interessi specifici legati al nostro territorio. I contenuti portanti di questo documento programmatico sono dati pertanto dall'insieme delle attività curricolari e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, mediante i quali l'Istituto "Matteo Ricci", di anno in anno, assolve la sua missione nel campo dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, nel confronto quotidiano con il mondo reale per uno sviluppo organico della persona.

Il nostro PTOF, nell'ottica della centralità della persona e dell'unicità di ciascuno di noi, intende integrare e soddisfare le esigenze del contesto ambientale e le legittime attese delle famiglie, rispettando nel contempo e valorizzando le caratteristiche di tutti gli alunni indistintamente.

Il presente Piano Triennale costituisce il quadro di riferimento per il nostro Istituto e per tutte le componenti che con esso interagiscono in un'ottica di:

- trasparenza,
- collaborazione,
- credibilità.

## FINALITA'

Il PTOF dell'Istituto comprensivo "Matteo Ricci" pone al centro delle attività di progettazione didattica ed educativa lo studente nel suo percorso di crescita, interpretando l'autonomia come garanzia della libertà didattica e del pluralismo culturale. Il nostro Progetto Formativo intende promuovere la formazione globale degli allievi attraverso la progressiva acquisizione e il consolidamento di conoscenze, il potenziamento di abilità e competenze, lo sviluppo di un pensiero critico, riflessivo e divergente, la maturazione di atteggiamenti educativi e culturali. Il nostro progetto si fonda sulle seguenti direzioni:

- **Centralità del soggetto che apprende** intesa come crescita e valorizzazione della persona umana attraverso una didattica attenta ai bisogni
- **Costruzione delle competenze di base** finalizzata al confronto consapevole con i saperi
- **Formazione alla cittadinanza e alla legalità** intesa come progressiva acquisizione consapevole delle competenze chiave di cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, risolvere problemi, individuare collegamenti...)

La nostra scuola pone, inoltre, un'attenzione particolare alla didattica personalizzata rivolta ad allievi con bisogni specifici, valorizzando i "ragazzi di classe" come risorsa per potenziare le differenze individuali mediante un percorso di consapevolezza e attraverso azioni didattiche laboratoriali orientate alla centralità dello studente che apprende:

- garantire la crescita dell'alunno in tutte le dimensioni per essere capace di orientarsi nella complessità della società plurale.
- Formare una coscienza civile che induca ad agire nel rispetto di sé, degli altri, delle istituzioni ed educi ai valori della legalità.
- Promuovere la capacità di creare un dialogo aperto costruttivo interagendo e cooperando con gli altri in una dimensione sempre più inter e multiculturale.
- Attivare ben-essere e un clima sereno e costruttivo, libero dalle tensioni e dalle incertezze che permetta lo star bene a scuola, curando, nel percorso disciplinare, l'alternanza tensione-distensione, attraverso la pianificazione di orari flessibili capaci di assorbire e gestire al meglio gli sforzi progettuali previsti per la classe.
- Promuovere una comunicazione diretta, modalità fluide ed efficaci di ascolto e di confronto con i soggetti protagonisti del mondo della scuola per avviare processi concreti e visibili di condivisione delle scelte.
- Assicurare a tutti gli allievi il raggiungimento di standard di competenze più elevati, sia di base che professionali.
- Mettere al centro del processo educativo l'alunno-persona e lo sviluppo della capacità di ognuno tramite la valorizzazione delle attitudini, dei talenti, degli stili cognitivi.
- Adottare una logica dell'apprendimento lungo tutto il corso della vita e dell'apprendere ad apprendere e rendere trasparenti e scientificamente valutabili i risultati dell'azione formativa.
- Ricercare spazi orari con compresenza, da sempre utili a recupero, potenziamento e integrazione.

- Rappresentare uno strumento di lavoro per gli operatori scolastici realizzando l'unitarietà della progettazione.
- Valorizzare e rispettare le specificità dei diversi percorsi educativi in linea con i documenti ministeriali.

Le scelte educative e didattiche, così come suggerito dalla Legge 107/2015, comma 7, poggiano sulla centralità e valorizzazione della persona e del suo potenziale di sviluppo. L'azione del docente, congiunta a quella della famiglia, sarà orientata ad aiutare l'alunno nella costruzione progressiva delle competenze per la realizzazione personale nell'ottica di "imparare a imparare", ad Educare alla convivenza democratica, alla solidarietà attiva, rispettando le diversità individuali, sociali e culturali, a programmare le attività educative tenendo presenti i bisogni individuali e speciali di apprendimento.

Nell'elaborazione degli Obiettivi Formativi, la scuola prioritariamente si propone di:

- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche e matematico-scientifiche;
- potenziare le competenze dell'area espressiva (arte, musica, motoria), sviluppare comportamenti responsabili e valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico;
- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- estendere la competenza di "imparare ad imparare" che si estrinseca nella padronanza delle abilità di studio, di ricerca, di documentazione e di confronto delle informazioni;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, alla pace, alla legalità e alla solidarietà.

Finalità del nostro Istituto è quella di favorire il successo formativo di tutti e ciascuno, come risposta concreta alle esigenze formative attraverso:

- la ricerca della qualità nell'azione formativa;
- la valorizzazione delle buone pratiche;
- il coinvolgimento di tutti gli attori protagonisti della scuola;
- la elaborazione di proposte, progetti;
- la promozione di una comunicazione efficace con le Famiglie;
- la capacità di ispirarsi a valori forti e condivisi;
- la scelta e le priorità su cui investire tempo e risorse;
- la promozione del senso di appartenenza;
- la valorizzazione delle competenze professionali esistenti.

Le scelte educative e didattiche si ispirano ai documenti normativi attualmente vigenti: Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, Raccomandazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione e Nuovi Scenari, Competenze chiave di Cittadinanza e per l'apprendimento permanente e Nuove competenze 2018, curriculum disciplinare verticale d'Istituto, Legge 107/2015. Tengono inoltre conto di:

- riflessione critica sulle dinamiche socio-culturali del terzo millennio;
- relazione educativa studente-docente;
- ricerca metodologico-didattica per ricerca-azione in contesti disciplinari e trasversali, anche nell'ottica interculturale;
- dialogo e confronto aperto volti alla progettazione di percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e alla tutela del patrimonio culturale attraverso attività laboratoriali promosse nei musei e nei siti

storico-archeologico-culturali del territorio, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 60;

- potenziamento e miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica attraverso l'utilizzo di strategie metodologiche inclusive volte alla formazione di studenti capaci di problematizzare la realtà e aperti al cambiamento.

Il Piano triennale dell'offerta formativa del nostro istituto prevede una serie di azioni, come previsto dall'art. 1, comma 7 della legge 107/15, relative a:

- Piano di miglioramento e ampliamento dell'offerta formativa, elaborato a seguito dell'autovalutazione, ai sensi del DPR 80/2013;
- Piano degli insegnamenti curricolari ed extra, Curricolo di istituto nell'ottica del curricolo verticale, secondo quanto previsto dalle Indicazioni nazionali del 2012;
- Piano di formazione e di promozione della professionalità dei docenti e del personale ATA mediante iniziative di formazione e condivisione e linee programmatiche secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 12, Legge 107/2015 ("Piano nazionale per la formazione dei docenti adottato con DM 797/2016");
- Piano nazionale per la scuola digitale, ai sensi dell'art. 1, comma 57 della Legge 107/15, per la diffusione sempre più ampia dell'uso delle tecnologie nella didattica e nella pratica professionale dei docenti, all'uso del registro elettronico per migliorare la comunicazione con le famiglie e la documentazione dell'offerta formativa;
- Piano di Inclusione annuale (P.A.I.) secondo le modifiche deliberate dal GLI in data 29/06/2018 e inviato all'USR prot.n. 8523/4.1 del 30/06/2018;
- Piano di collaborazione tra scuole del territorio, associazioni no profit, enti.

**RAV:** Rapporto di Autovalutazione finalizzato a rilevare punti di forza e di criticità della nostra Scuola.

**PDM:** Piano di Miglioramento. A partire dagli esiti emersi dal RAV, la Scuola si impegna a indicare priorità e traguardi.

**PTOF:** Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Carta di identità della scuola che recepisce le istanze del territorio, del RAV e del PDM e le trasforma in progetti formativi, con obiettivi a medio e lungo termine.

Il presente Piano muove dagli esiti del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV), riferito all'a.s. 2017/2018, pubblicato all'albo dell'Istituzione Scolastica e attivo sul portale *Scuola in chiaro* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'indirizzo [www.icpolverigi.gov.it](http://www.icpolverigi.gov.it).

In relazione all'analisi di contesto, ai fattori socioculturali, ai fabbisogni di risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane, agli esiti degli apprendimenti degli studenti, alla descrizione dei processi organizzativi e didattici, si rinvia al Rapporto di Autovalutazione.

Punto di partenza dunque per la redazione del piano annuale sono gli esiti conclusivi del RAV in ordine a: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi, che concorrono prioritariamente all'elaborazione del Piano di Miglioramento.



**Le indicazioni del RAV**

**1. PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI**

(aggiornato a giugno 2018)

Esiti degli studenti	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
Risultati scolastici	Migliorare la comunicazione orale	Aumentare la percentuale di alunni che raggiungono la media di almeno sette/decimi nelle prove orali. Promuovere la capacità di argomentare un problema
Competenze chiave europee	Promuovere lo spirito di iniziativa e intraprendenza Migliorare il rispetto delle regole di convivenza civile	Proporre e organizzare eventi che prevedano una partecipazione attiva e la collaborazione tra pari

**2. OBIETTIVI DI PROCESSO**

(aggiornati all'a.s. 2018/2019)

Area di processo	Obiettivi di processo	Risultati attesi
<b>Ambiente di apprendimento</b>	Sviluppare la capacità di argomentare, imparando a sostenere le ragioni proprie attraverso il confronto con gli altri e con i testi. Rubriche di Valutazione	Miglioramento della capacità comunicativa e argomentativa, della flessibilità mentale
	Rinnovare le regole di comportamento nell'ambito del Regolamento di Istituto in modo da coinvolgere tutte le parti interessate	Rispetto irrinunciabile delle regole per l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole. Aggiornamento del Regolamento di istituto in relazione al quadro normativo, alla complessità e alle sfide educative del tempo presente
	Applicare diffusamente le griglie di valutazione dell'esposizione orale, socializzandole ad alunni e genitori	Valutazioni degli alunni rispondenti al livello di competenza raggiunto. Consapevolezza del processo di costruzione delle conoscenze (docenti, studenti, genitori)
<b>Continuità e orientamento</b>	Aumentare occasioni di incontro con le famiglie per costruire un progetto di vita condiviso con gli alunni	Condivisione e costruzione dei percorsi orientativi volti ad intercettare attitudini, passioni e potenzialità dei ragazzi. Allineare alla media nazionale la percentuale di famiglie che seguono il consiglio orientativo

<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	Coinvolgere le famiglie nella realizzazione di iniziative per migliorare il dialogo nella comunità educante	Maggiore partecipazione e incremento delle occasioni di dialogo e confronto con le famiglie.
--	---	--

Il decremento della variabilità tra le classi dei diversi segmenti e il miglioramento dei risultati delle prove Invalsi sono sempre oggetto di attenzione e riflessione, sia attraverso la somministrazione e l'esercizio di prove strutturate comuni iniziali, intermedie e finali per classi parallele, sia attraverso lo sviluppo di metodologie di apprendimento orientate ad una didattica innovativa, volte a potenziare l'apprendimento cooperativo e la didattica laboratoriale. In tal senso, in ottemperanza del D.Lgs. 62/2017, sarà resa operativa l'individuazione di indicatori e l'avvio all'utilizzo di rubriche di valutazione comuni anche per le prove orali, sia per la scuola Primaria che per la scuola Secondaria di I grado.

## LA NOSTRA VISION E MISSION

Il nostro Istituto persegue il modello di una scuola della cultura, dei saperi, della progettualità didattica, della responsabilità e dei valori, condizioni di esercizio dei diritti e doveri di una cittadinanza attiva e partecipata, nel rispetto dei principi costituzionalmente sanciti. Una scuola, dunque, inclusiva, che orienta l'allievo nel suo percorso di crescita culturale e umana, valorizzandone l'unicità e l'irripetibilità, affinché ciascuno possa esprimere attivamente il proprio potenziale di sviluppo nella realtà e nel mondo.

La *Mission* del nostro Istituto sottende una scelta antropologica che interpreta l'idea di educabilità, come capacità propria dell'uomo di riflessione che si impara attraverso la pratica, esercitando il pensiero a connettere, elaborare, formare *capabilities*, a dare significato a concetti, idee, ad apprendere dall'esperienza per risolvere problemi nuovi. In tal senso, essa si sostanzia nella valorizzazione dello studente, nell'attenzione ai suoi bisogni e ai suoi stili di apprendimento attraverso percorsi personalizzati, volti a favorire l'autonomia personale, la capacità di imparare a pensare in modo riflessivo, critico e responsabile, garantendo a ciascuno, accanto al diritto ad apprendere, la crescita culturale ed umana. Ciò presuppone la necessità di favorire e realizzare percorsi metodologico-didattici laboratoriali che, nel rispetto dello statuto epistemologico delle singole discipline, rinforzino e trasmettano negli allievi il gusto di coltivare un atteggiamento mentale consapevole, responsabile e autonomo.

L'Istituto si impegna, pertanto, in una riflessione costante sull'agire professionale e sull'innovazione della didattica, attraverso l'impegno e la qualità dell'insegnamento dei docenti, orientando i processi di apprendimento degli allievi nell'ottica della verticalità del curriculum, dello sviluppo e costruzione progressiva di competenze disciplinari e trasversali, spendibili nella vita e nel futuro, secondo quanto previsto dai documenti programmatici europei, a partire dalle Competenze chiave per l'apprendimento permanente e per la cittadinanza fino dalla strategia Europa 2020, capitalizzando buone pratiche legate anche all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel processo di costruzione delle conoscenze.

Le nostre scelte educative, culturali, pedagogiche e docimologiche sono dunque finalizzate a garantire a tutti gli allievi l'esercizio del potenziale formativo. Esse li conducono per mano alla soglia della conoscenza e li aiutano ad «imparare facendo», ad «apprendere ad apprendere», per una formazione culturale ed umana, che consente la maturazione di quelle competenze e *metacompetenze* necessarie per affrontare le sfide

cognitive del nuovo Millennio. Un nuovo modo di essere cittadino e di guardare il mondo, nel quale ciascuno divenga nomade del sapere e indossi un *habitus* mentale flessibile, aperto alla ricerca.

## ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci", la cui intitolazione richiama la figura dell'omonimo Padre, anello di congiunzione tra la cultura Europea Rinascimentale e quella orientale e di apertura verso altre culture e civiltà, si costituisce nell'anno scolastico 2007/2008 a seguito del dimensionamento decretato dalla Regione Marche, contestualmente all'avvio dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche. La sede si trova nel Comune di Polverigi, provincia di Ancona, accanto a Villa Nappi, sede del Festival di teatro contemporaneo, ma si sviluppa su tre comuni: Agugliano, Polverigi e Camerata Picena, compresi nel territorio dell'entroterra marchigiano della provincia di Ancona. Si estende per circa 58 Km<sup>2</sup> ed è disseminato in piccole frazioni limitrofe, collegate al capoluogo con mezzi di linea. Per ben tre anni consecutivi, compreso l'attuale, l'Istituto Comprensivo è stato insignito della "Bandiera Verde Ecoschool" per l'ambiente. Il territorio in cui sorge l'Istituto è caratterizzato da un'economia diversificata di natura agricola, artigianale e industriale con piccole e medie imprese. Il quadro culturale e civile della città è eterogeneo, creativo e versatile. Sul piano storico antropologico sono presenti associazioni culturali portatrici di radici culturali, di tradizioni e linguaggi e di una discreta consapevolezza politica e civile che ha contraddistinto la città.

Il nostro Istituto presenta una popolazione scolastica di 1297 alunni, comprendendo plessi scolastici dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I grado:

1. Nel Comune di Camerata Picena, l'Istituto è presente con un'offerta formativa completa per il primo ciclo di istruzione e accoglie 293 alunni distribuiti tra:

- Scuola dell'infanzia "Aquilone" (n. 77 alunni su 3 sezioni e una antimeridiana);
- Scuola Primaria "Leopardi" (n. 133 alunni su 8 classi sia nell'organizzazione del tempo scuola antimeridiano (27 ore) che del tempo pieno (40 ore);
- Scuola Secondaria di I grado "Manzoni" (n. 83 alunni su 5 classi).

2. Nel Comune di Agugliano, l'Istituto è ancora presente con un'offerta formativa completa per il primo ciclo di istruzione e accoglie 460 alunni distribuiti tra:

- Scuola dell'infanzia "Girotondo" (n. 83 alunni su 4 sezioni, di cui una antimeridiana);
- Scuola primaria "IV Novembre" (n. 228 alunni su 11 classi sia nell'organizzazione del tempo scuola antimeridiano (27 ore) che del Tempo pieno (40 ore);
- Scuola secondaria di I grado "Spontini" (n. 149 alunni su 6 classi)

3. Nel Comune di Polverigi, l'Istituto è sempre presente con un'offerta formativa completa per il primo ciclo di istruzione e accoglie 526 alunni distribuiti tra:

- Scuola dell'infanzia "Colorella" (n. 96 alunni su 4 sezioni);
- Scuola primaria "Don Bosco" (n. 257 alunni su 13 classi nell'organizzazione del tempo scuola antimeridiano (27 ore) organizzato con un rientro pomeridiano;
- Scuola secondaria di I grado di via S. Caterina (n. 173 alunni su 6 classi).

Dal punto di vista socio-economico, l'andamento demografico ha registrato, negli anni, una progressiva crescita sia per effetto delle potenzialità occupazionali offerte sia per la particolare posizione geograficamente strategica del luogo, collocato a pochi chilometri dal mare e relativamente vicino al capoluogo di regione.

Lo sviluppo edilizio avviatosi intorno agli anni Novanta ha facilitato l'insediamento di molte giovani coppie, con la conseguente frequenza dei propri figli nelle scuole del nostro Istituto.

Nel 2017 i Comuni di Agugliano e Polverigi hanno costituito un accordo, denominato "Unione dei Castelli", per condividere e ottimizzare strategie, soprattutto in materia di istruzione ed edilizia scolastica, testimonianza della volontà di stringere un'alleanza forte tra Amministrazione Comunale e Scuola per la realizzazione di progetti condivisi che arricchiscano l'offerta formativa.

L'esiguità e la non piena funzionalità degli spazi scolastici esistenti hanno consentito una riflessione attenta sul patrimonio di edilizia scolastica del territorio e sui bisogni dei nostri ragazzi, portando alla ri-progettazione e ad un nuovo dimensionamento scolastico attraverso l'ampliamento degli spazi nella scuola primaria "IV Novembre" di Agugliano, nella scuola secondaria di I grado di Polverigi, nella scuola secondaria di I grado di Agugliano e nella scuola dell'infanzia di Agugliano.

Tale riorganizzazione porterà alla realizzazione di due nuovi poli scolastici di scuola primaria e di scuola secondaria di I grado, a partire dall'anno scolastico 2019/2020:

- Polo scolastico di scuola Primaria "IV Novembre - Don Bosco" via M. L. King n. 2 Agugliano (AN): sarà ubicato nell'attuale sede di scuola primaria "IV Novembre" per effetto delle fusione con la scuola primaria "Don Bosco" di Polverigi;
- Polo scolastico di scuola Secondaria di I grado "G. Spontini" via S. Caterina Polverigi (AN): sarà ubicato nell'attuale sede di scuola secondaria di I grado Via S. Caterina di Polverigi per effetto della fusione con la scuola secondaria di I grado "G. Spontini" di Agugliano.
- Scuola dell'Infanzia "Girotondo" via G. Spontini n. 1 Agugliano (AN): sarà ubicata nell'attuale sede di scuola secondaria di I grado "G. Spontini" ed oggetto di lavori di ristrutturazione e adeguamento, presumibilmente completati nel mese di dicembre 2019.

Nelle more della conclusione dei lavori del plesso di scuola dell'infanzia, due delle attuali sezioni collocate nel plesso originario di scuola dell'infanzia sito in via Montessori e due delle altre sezioni ospitate nel plesso di scuola primaria "IV Novembre" potrebbero essere temporaneamente trasferite nel plesso di scuola dell'infanzia "Colorella" di Polverigi, dotato di adeguati spazi.

L'offerta formativa per gli studenti non subirà tuttavia variazioni, piuttosto determinerà a vantaggio delle famiglie un'ulteriore possibilità di scelta in funzione delle specifiche esigenze familiari come previsto dall'art. 2 del D.P.R n. 275/1999 e sulla base della normativa vigente in ordine ai parametri di cui al D.P.R. n. 81/2009. Nella scuola Primaria saranno presenti tre differenti tipologie di tempo-scuola:

- Tempo scuola di 27 ore curricolari (tempo normale) dal lunedì al sabato senza rientro pomeridiano (8,00 – 12,30);
- Tempo scuola di 27 ore curricolari (tempo normale) dal lunedì al venerdì con un rientro pomeridiano presumibilmente il mercoledì (8,00 – 13,00 e 14,00 – 16,00). Gli alunni nel giorno di rientro potranno eventualmente usufruire della mensa scolastica, in accordo con l'amministrazione comunale;
- Tempo scuola di 40 ore (tempo pieno) dal lunedì al venerdì (8,00 – 16,00).

Le classi attualmente in corso di studi proseguiranno fino a conclusione; diversamente le classi prime in ingresso potranno scegliere l'opzione del tempo-scuola in riferimento ai parametri normativi sopra richiamati.

Il Comune di Camerata Picena invece non risentirà della fusione e/o aggregazione di plessi scolastici, pur restando all'interno dell'Istituto comprensivo e garantendo medesima organizzazione rispetto alla configurazione attuale. La presenza del Comune, nel corso degli anni, ha svolto un ruolo di supporto e sostegno, contribuendo a rafforzare la condivisione di azioni progettuali per realizzare un ampliamento dell'Offerta Formativa.

L'Istituto promuove rapporti con gli Enti Locali, Regionali e istituzioni culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, per rispondere in modo efficace ai bisogni e alle esigenze educative prioritarie, come indicato nell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico.

Con l'ASUR Area Vasta n.2 collabora sia in relazione agli obblighi vaccinali previsti dalla recente norma legislativa sia per progetti di prevenzione del disagio scolastico, del bullismo e dell'emarginazione e per progetti di prevenzione e contrasto a stili di vita devianti e dannosi. Attiva, attraverso convenzioni con Università degli Studi di Macerata e quella di Urbino, percorsi formativi con studenti tirocinanti iscritti al corso di Laurea di Scienze della Formazione Primaria. Promuove e partecipa a Reti di scopo con scuole del territorio in ordine allo sviluppo di competenze disciplinari e pratiche educative anche innovative.

Nel territorio sono presenti ed operano attivamente, in continuità con le finalità educative istituzionali della scuola, associazioni sportive, culturali e di volontariato sociale, che offrono la possibilità di crescita culturale, educativa e formativa per ragazzi e adulti e di aggregazione sociale. Oggi, come anche nel passato, le associazioni di volontariato del territorio collaborano con la comunità scolastica, fornendo interventi qualificati nella Scuola attraverso progetti volti allo sviluppo e implementazione dell'attività motoria, soprattutto nella scuola primaria, e attraverso progetti di educazione alla salute mettendo a disposizione personale qualificato per corsi di formazione di primo soccorso e uso del defibrillatore.

Le associazioni culturali, attraverso partenariati, progetti o attraverso l'indizione di concorsi a premi, contribuiscono ad implementare materiale didattico e a promuovere e sostenere la conoscenza della storia locale.

#### INDIVIDUZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO 2016/2019 (LEGGE N. 107/2015, COMMA 7)

La complessità dell'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" che si articola in 10 plessi nei tre ordini di scuola sviluppati su tre comuni, uno dei quali costituitosi per effetto di uno sdoppiamento di plesso per motivi di sicurezza post-sisma, richiede annualmente una puntuale ed attenta riflessione e riconsiderazione delle realtà scolastiche e dei bisogni emergenti, su cui si è sviluppato il percorso formativo della scuola e la qualità dell'offerta.

Ne è testimonianza il progetto in animo alle Amministrazioni comunali di Agugliano e Polverigi di realizzare, presumibilmente per l'a.s. 2019/20, l'ottimizzazione degli edifici scolastici di scuola secondaria e primaria, attualmente presenti in ciascuno dei relativi territori, attraverso la creazione di un unico polo di primaria nonché di un unico di secondaria, rispettivamente ad Agugliano (primaria) e a Polverigi (secondaria).

La progettazione di Istituto tiene conto, vista anche l'esiguità del trasferimento delle risorse statali per la realizzazione delle attività progettuali inserite nell'offerta formativa, dei suggerimenti e delle linee di indirizzo dettate dal Consiglio di Istituto, che invitano ad attivare il reperimento di risorse economiche esterne accanto alle risorse interne e all'eventuale avanzo di amministrazione. Il triennio 2016/19 prevederà la collaborazione, da tempo consolidata, con gli Enti locali dove sono ubicati gli edifici scolastici, ossia i Comuni di Agugliano, di Camerata Picena e di Polverigi. Inoltre la scuola potrà avvalersi del contributo delle famiglie e di soggetti privati, aziende e/o istituti bancari e della collaborazione di accordi di rete e di scopo con scuole del territorio per finalità condivise.

Le risorse economiche nel triennio 2016/19 saranno prioritariamente destinate:

1. All'ampliamento e al miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli alunni, con attività progettuali innovative anche con l'ausilio di esperti esterni,

2. All'attivazione di corsi di formazione per i docenti su ambiti disciplinari e tematiche previste dalle priorità definite dal Piano di formazione nazionale e sulla formazione della cultura della sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza;
3. Al potenziamento delle risorse e del patrimonio informatico per consentire alla scuola di possedere il minimo tecnologico e permettere la piena attivazione del registro elettronico e della semplificazione amministrativa;
4. All'ampliamento delle risorse didattiche, scientifiche e della dotazione libraria e amministrativa.

Le linee di programma e di indirizzo saranno sostenute in progress dal Programma annuale elaborato negli anni scolastici 2016/19 per una maggiore qualità del servizio, attraverso:

- azioni orientate alla formazione del personale, implementando progetti di italiano, matematica, storia, scuola sicura;
- valutazione di un istituto esterno degli esiti formativi degli allievi (Invalsi);
- costituzione di reti di scuole per uno scambio di esperienze didattiche (IIS Volterra Elia; Liceo Cambi Serrani)
- Azioni volte a garantire e promuovere l'integrazione degli alunni in condizione di svantaggio (progetto "Ragazzi in gamba" e progetto "La mia è una testa ben fatta: da Daniel Pennac a Mika")
- Azioni di supporto per promuovere, potenziare e recuperare situazioni di criticità in ordine alle discipline (progetto Aree a rischio)
- Partecipazione a bandi di finanziamento per le scuole, di cui ai bandi MIUR PON 2014/2020.

La proposta formativa dell'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" si sostanzia attraverso una cornice programmatica così articolata:

- didattica flessibile attraverso insegnamenti comuni e trasversali grazie ad attività didattico-educative
- continuità orizzontale metodologico-didattica tra classi dello stesso segmento di scuola e verticale tra classi di grado diverso attraverso l'organizzazione di dipartimenti disciplinari e l'attivazione di reti tra scuole.

Gli obiettivi prioritari da perseguire nel triennio 2016/19 sono pertanto:

- potenziamento, sviluppo e valorizzazione delle competenze linguistiche relative alla lingua italiana, alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea attraverso l'utilizzo, là dove possibile, della metodologia Content Language Integrate Learning (CLIL);
- potenziamento delle competenze logico-matematico-scientifiche anche attraverso la partecipazione a concorsi in collaborazione con l'Università "Bocconi" di Milano;
- potenziamento della pratica e della cultura musicale, storia dell'arte, cinema e tecnica dei media di produzione e diffusione delle immagini attraverso il coinvolgimento di musei e istituti pubblici e privati operanti nel settore.

## **SCUOLA E FAMIGLIA**

La costruzione di una forte alleanza educativa tra famiglia e scuola durante tutto il percorso di crescita dello studente è necessaria per la condivisione responsabile di valori quali fiducia, rispetto, solidarietà, collaborazione che la scuola si impegna a garantire attraverso la trasparenza, la comunicazione efficace e tempestiva, la predisposizione di colloqui ed incontri.

A tal fine il patto educativo di corresponsabilità, sottoscritto dal Dirigente Scolastico e dai genitori, definisce diritti e doveri, ognuno secondo i rispettivi ruoli istituzionali e sociali e secondo le responsabilità, nel rapporto tra l'Istituzione scolastica, le famiglie e gli studenti coinvolti in un'alleanza educativa finalizzata ad individuare non solo competenze da acquisire per il successo formativo degli studenti, ma anche a prevenire eventuali forme di disagio o di insuccesso.

L'Istituto, pertanto, si impegna a promuovere occasioni di incontro e confronto avviando una partecipazione estesa, nel corso dell'anno scolastico, non solo in ordine ai momenti istituzionali degli Organi Collegiali ma anche attraverso la costruzione di un dialogo educativo corale relativo a tematiche educative che riguardano lo sviluppo e la crescita dei Nostri ragazzi. Tale intendimento emerge fortemente dagli esiti del Rapporto di Autovalutazione elaborato l'anno scolastico 2017-2018, rintracciabile anche nel Piano di Miglioramento.

La partecipazione e il coinvolgimento dei genitori si sostanzia in momenti cardine previsti nel corso dell'anno scolastico, finalizzati a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità, alla condivisione di buone pratiche didattiche e alla realizzazione di un progetto di vita. Ne costituiscono esempi significativi gli incontri per il Progetto di Continuità d'Istituto, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, rispettoso dei bisogni e delle specificità di tutti e ciascuno, lo Sportello di ascolto, aperto a tutte le famiglie degli alunni iscritti. La promozione costante della cultura dei valori, della responsabilità nei confronti dell'altro e dell'educazione condivisa verso il rispetto per una convivenza civile e per il Bene Comune costituisce un impegno permanente da parte dell'Istituto verso le famiglie.



## PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

*«L'educazione è il momento che decide se noi amiamo abbastanza il mondo da assumercene la responsabilità e salvarlo così dalla rovina, che è inevitabile senza il rinnovamento, senza l'arrivo dei giovani. Nell'educazione si decide anche se noi amiamo tanto i nostri figli da non estrometterli dal nostro mondo lasciandoli in balia di se stessi, se li amiamo tanto da non strappargli di mano la loro occasione d'intraprendere qualcosa di nuovo, qualcosa d'imprevedibile per noi: e prepararli invece al compito di rinnovare un mondo che sarà comune a tutti».*

Hannah Arendt

La formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dell'alunno/studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica. La scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi ecc. che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti. La Scuola, ambiente educativo di apprendimento nel quale promuovere la formazione di tutti e ciascuno, l'interazione sociale, la crescita civile, l'interiorizzazione delle regole, "insegnando ad apprendere" si impegna a contribuire allo sviluppo della persona umana, a garantire il successo formativo di ciascuno mediante interventi di educazione, formazione, istruzione rispettosi degli obiettivi formativi nazionali della scuola, adeguati, al tempo stesso, ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, alla particolare situazione del contesto. Opera, proponendo un'educazione che solleciti l'allievo ad orientare scelte autonome e responsabili, risultato di un confronto continuo della propria progettualità con i valori che orientano la società in cui vive, valorizzando appieno il potenziale e la personalità dello studente, creando un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza tra studenti, l'integrazione, il rispetto di sé e dell'altro e promuovendo il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati al senso di cittadinanza. Di fondamentale importanza è la collaborazione con la Famiglia, la più importante componente educativa, e fondamento che sostiene l'impegno formativo ed educativo, con cui la Scuola si impegna a costruire un'alleanza educativa, attivando momenti di incontro e confronto, di ascolto costanti nei quali, ciascuno nei propri ma reciproci ruoli si supporti nelle finalità educative condivise. Il rapporto scuola-alunno-famiglia costituisce il fondamento che sostiene l'impegno formativo ed educativo. Alla promozione ed allo sviluppo di ciò, i genitori, gli studenti e gli operatori scolastici dedicano impegno particolare.

Il Patto di Corresponsabilità nasce proprio dall'esigenza di realizzare e consolidare l'alleanza educativa tra famiglie, studenti e operatori scolastici, nella quale le parti assumano impegni e responsabilità, condividano regole, percorsi di crescita umana e civile dei giovani, inserendosi pienamente nelle indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca nelle "Linee di indirizzo sulla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" del novembre 2012. Per Patto Educativo si intende un accordo su valori, tradotti in assunzioni di impegni, tra tutti gli adulti della comunità locale, ciascuno col proprio ruolo nel proprio ambito per promuovere il benessere e lo sviluppo armonico di bambini e ragazzi, accolti da una



comunità educante autorevole e credibile che tutela un sistema di valori condivisi. In tale prospettiva, dunque, Famiglia e Istituzione Scolastica devono assumersi adeguate e necessarie responsabilità per esercitare compiutamente il proprio ruolo e autorità, nei rispettivi ambiti di intervento, sottoscrivendo, quale contributo ulteriore alla cultura della Legalità, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità, redatto tenendo conto delle norme giuridiche: D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"; D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti"; D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee d'indirizzo generali ed azioni a livello nazionali per la prevenzione e la lotta al bullismo"; D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica irrogazioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"; D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 che, modificando gli artt. 4 e 5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, introduce anche il principio di corresponsabilità delle famiglie nei confronti dei danni scolastici recati dai figli.

Sottoscrivendo il patto la Scuola si impegna a promuovere una comune azione educativa, creando un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione, promuovendo rapporti di rispetto, fiducia, collaborazione e partecipazione, favorendo lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente, in ordine alla: Reciprocità nei diritti e doveri, rintracciabili nelle carte fondamentali d'istituto nelle quali sono esplicitati i diritti e doveri dei genitori/tutori/affidatari, nonché diritti e doveri degli alunni e diritti e doveri degli operatori scolastici; Impegni di corresponsabilità: in virtù dei quali il genitore nel sottoscrivere il presente patto assume l'impegno di: a) osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte fondamentali d'Istituto b) sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno/studente. Congiuntamente, il dirigente scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale assume l'impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti; Disciplina, in virtù del quale il genitore/tutore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che: a) infrazioni disciplinari da parte dell'alunno possono dar luogo a sanzioni disciplinari; b) nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone, la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 4, c.5 DPR 249/1998, modificato dal DPR 235/2007); c) il Regolamento d'Istituto disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e d'impugnazione.

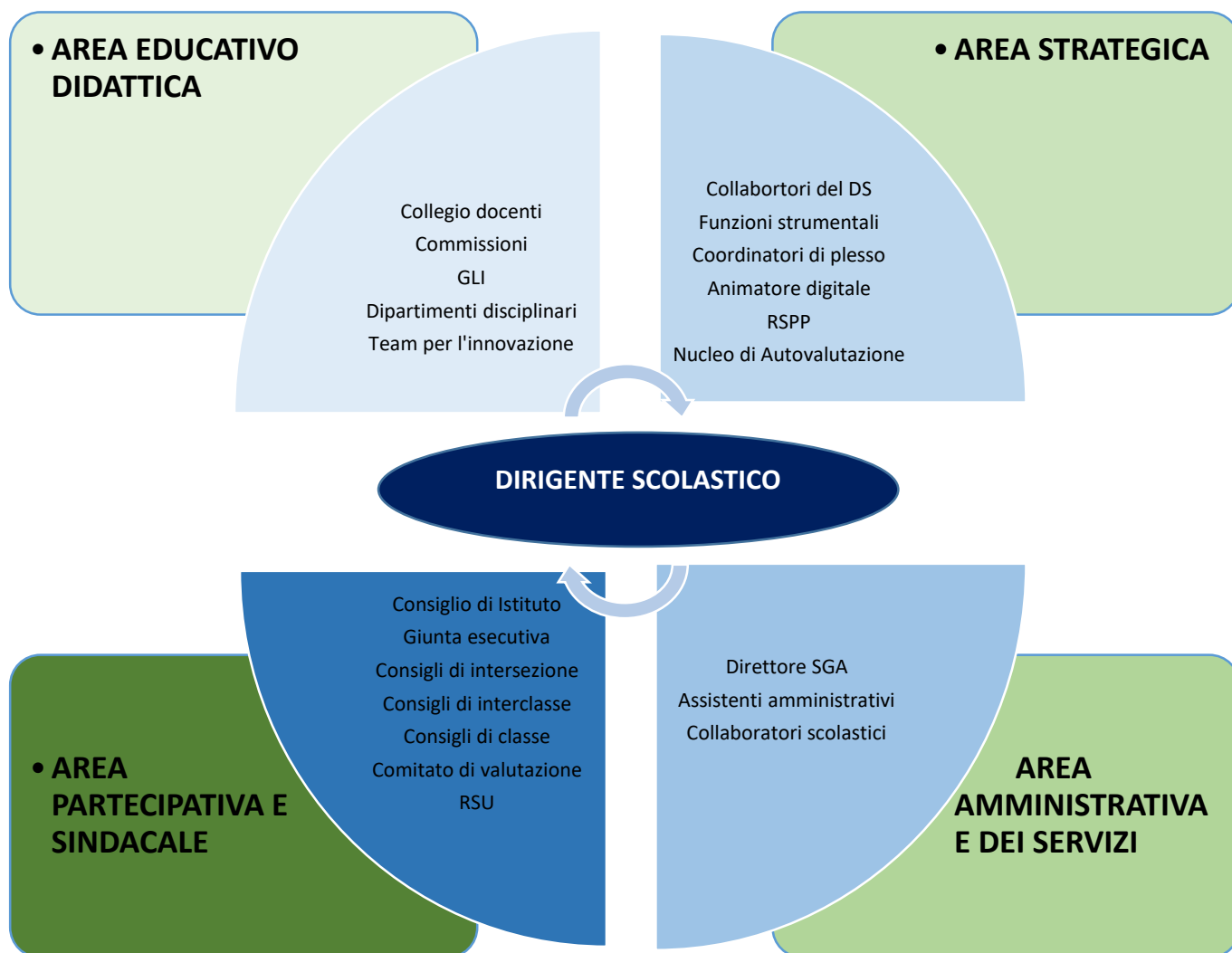
LA SCUOLA si impegna a	LA FAMIGLIA si impegna a	GLI ALUNNI/STUDENTI si impegnano a
<p><b>OFFERTA FORMATIVA</b></p> <p>Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell'alunno, attraverso percorsi personalizzati, volti al successo formativo;</p> <p>Realizzare una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;</p> <p>Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità di ogni studente, stimolando ciascuno a sviluppare la propria emotività e socialità;</p> <p>Offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni critiche, per favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica, promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;</p> <p>Favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali,</p> <p>Presentare e pubblicizzare il POF e tutte le attività progettate;</p> <p><b>RELAZIONALITA'</b></p> <p>Condurre l'alunno ad una sempre più chiara conoscenza di sé, guidandolo alla conquista della propria identità;</p>	<p>Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise e un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;</p> <p>Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni</p> <p>Discutere, presentare e condividere con i propri figli il Patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica</p> <p>Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa</p> <p>Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli</p> <p>Prendere visione e firmare sempre tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità</p> <p>Prendere visione del Piano dell'Offerta Formativa e del Regolamento dell'Istituto;</p>	<p>Prendere coscienza del percorso predisposto dalla scuola e assumere un atteggiamento partecipativo;</p> <p>Prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;</p> <p>Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola e famiglia.</p> <p>Non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza ed il regolare svolgimento delle lezioni;</p> <p>Tenere, anche fuori della scuola, un comportamento educato e rispettoso verso tutti;</p> <p>Riflettere sul proprio impegno scolastico e sul proprio metodo di studio e apportarvi i correttivi necessari;</p> <p>Impegnarsi assiduamente nello studio per raggiungere gli obiettivi formativi e didattici;</p> <p>Consultare il registro elettronico per eseguire regolarmente i compiti assegnati.</p> <p>Svolgere i compiti con ordine e precisione: in caso non venissero svolti, presentare giustificazione scritta dai genitori;</p> <p>Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e</p>

<p>Creare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto; maturare sempre di più la capacità professionale di saper comunicare con i genitori a livello individuale e collegiale</p> <p><b>INTERVENTI DIDATTICI</b></p> <p>Individuare i bisogni formativi espliciti e non;</p> <p>Rilevare le carenze e individuare gli obiettivi da conseguire; Predisporre interventi di aiuto, consulenza, assistenza e supporto per lo studio individuale;</p> <p>Progettare interventi di sostegno e recupero;</p> <p>Mettere in atto strategie innovative e proporre agli studenti attività, anche di tipo laboratoriale; Creare situazioni di apprendimento in cui gli studenti possano costruire un sapere unitario;</p> <p>Guidare gli studenti a valorizzare il patrimonio culturale;</p> <p>Spiegare i criteri di verifica e di valutazione;</p> <p>Distribuire e calibrare i carichi di studio;</p> <p>Verificare sistematicamente lo studio per abituare l'alunno ad una corretta applicazione e sviluppare il metodo di studio;</p> <p>Provvedere tempestivamente alla correzione delle prove di verifica attivando processi di auto-correzione e di valutazione;</p>	<p>Impartire ai figli le regole del vivere civile;</p> <p>Ricercare linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune;</p> <p>Ricercare e costruire con i docenti una comunicazione chiara e corretta basata sull'ascolto reciproco;</p> <p>Risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca;</p> <p>Rispettare le regole per il buon funzionamento della scuola;</p> <p>Controllare che l'abbigliamento sia adeguato al luogo;</p> <p>Utilizzare il registro elettronico per annotare puntualmente i lavori assegnati;</p> <p>Considerare la funzione formativa della scuola e dare ad essa la precedenza rispetto ad impegni extrascolastici;</p> <p>Giustificare sempre l'assenza sul libretto giustificazioni</p> <p>Prendere periodicamente contatto con gli insegnanti;</p> <p>Collaborare con gli insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie di recupero e approfondimento;</p> <p>Aiutare il figlio ad organizzare gli impegni di studio e le attività extrascolastiche in modo adeguato e proporzionato;</p>	<p>partecipazione alla vita della classe</p> <p>Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà</p> <p>Considerare la scuola il principale impegno;</p> <p>Aver fiducia nei docenti, nel Dirigente Scolastico e nei collaboratori scolastici, chiedere aiuto e sostegno in caso di bisogno; Informarsi sullo svolgimento delle attività svolte e dei compiti assegnati in caso di assenza</p> <p>Essere puntuale alle lezioni e frequentarle con regolarità, presentarsi con la giustificazione dell'assenza firmata al rientro da scuola</p> <p>Partecipare con attenzione durante le attività scolastiche; Intervenire costruttivamente Agire produttivamente;</p>
---	--	--

<p>Sviluppare/consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e locale;</p> <p>Rafforzare il senso di collaborazione, cooperazione e responsabilità;</p> <p>Far rispettare le norme di sicurezza da parte degli operatori e degli studenti;</p> <p>Far rispettare le norme di comportamento perché le regole di convivenza civile si trasformino in comportamenti condivisi;</p> <p><b>PARTECIPAZIONE</b></p> <p>Prendere in considerazione le proposte dei genitori e degli alunni;</p> <p>Favorire la presenza e la partecipazione degli studenti, delle famiglie, degli operatori scolastici e del territorio alle attività proposte</p>	<p>Controllare che il proprio figlio abbia eseguito con cura i compiti assegnati dopo aver consultato il registro elettronico</p> <p>Collaborare al progetto formativo partecipando con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;</p> <p>Collaborare per potenziare, nel figlio, una coscienza delle proprie risorse e delle difficoltà, tenendo conto del valore formativo dell'errore</p> <p>Favorire il senso di responsabilità e l'autonomia personale dei propri figli: cura della persona, gestione del materiale e organizzazione del tempo extra scolastico</p> <p>Garantire la regolarità della frequenza scolastica</p>	
---	---	--

## IL CONTESTO INTERNO

### ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO



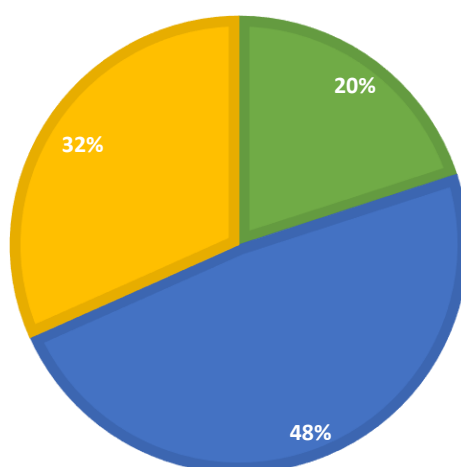
## LE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" è attualmente composto da 10 plessi per un totale di 1279 alunni, di cui 256 alla Scuola dell'Infanzia, 618 alla Scuola Primaria e 405 alla Scuola Secondaria di I grado, così distribuite territorialmente:

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	NUMERO ALUNNI
Comune di Polverigi	<i>Colorella</i> Via Matteotti, 38 Tel. 071907873	<i>Don Bosco</i> Via Marconi, 18 Tel. 071908561	<i>Polverigi</i> Via Santa Caterina, 11 Tel. 071906050	526
Comune di Agugliano	<i>Girotondo</i> Via Montessori, 15 Tel. 071907607	<i>IV Novembre</i> Via M.L.King, 2 Tel. 071907413	<i>Spontini</i> Via Spontini, 1 Tel. 071907013	460
Comune di Camerata Picena	<i>Aquilone</i> Via Don Minzoni Tel. 071946344	<i>Leopardi</i> Via Santa Caterina, 8 Tel. 071946012	<i>Manzoni</i> Via Mazzini, 1 Tel. 071946226	293

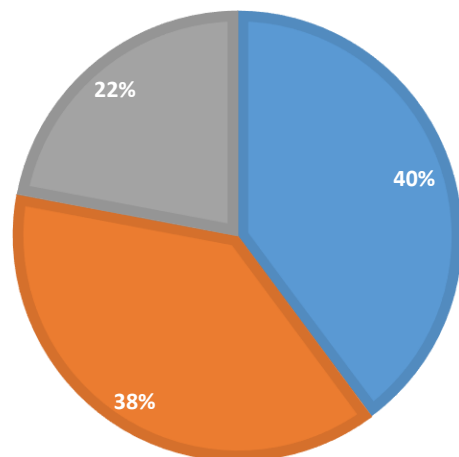
### DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ORDINE

■ Scuola dell'Infanzia ■ Scuola Primaria ■ Scuola Secondaria di I grado



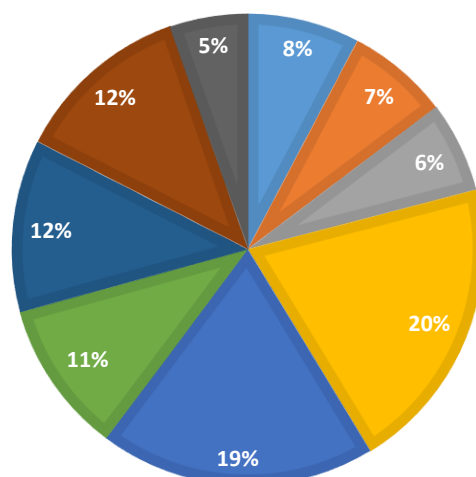
### DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA PER COMUNE

■ Comune di Polverigi   ■ Comune di Agugliano   ■ Comune di Camerata Picena



### DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA PER SINGOLO PLESSO

■ Sc. Inf. Colorella   ■ Sc. Inf. Girottondo   ■ Sc. Inf. Aquilone  
■ Sc. Primaria Don Bosco   ■ Sc. Primaria IV Novembre   ■ Sc. Primaria Leopardi  
■ Sc. Sec. I gr. Polverigi   ■ Sc. Sec. I gr. Spontini   ■ Sc. Sec. I gr. Manzoni



## OFFERTA FORMATIVA DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

SCUOLA DELL'INFANZIA	TEMPO SCUOLA
<i>Colorella</i> Polverigi Via S. Caterina	Dalle ore 8.00 alle ore 16.00 40 ore curricolari <i>Dal lunedì al venerdì (sabato chiuso)</i>
<i>Il Girotondo</i> Agugliano Via Montessori Via M.L.King	Dalle ore 8.00 alle ore 16.00 40 ore curricolari <i>Dal lunedì al venerdì (sabato chiuso)</i>
<i>Aquilone</i> Camerata Picena Via Don Minzoni	Dalle ore 8.00 alle ore 16.00 40 ore curricolari <i>Dal lunedì al venerdì (sabato chiuso)</i>

SCUOLA PRIMARIA	TEMPO SCUOLA
<i>Don Bosco</i> Polverigi Via Marconi Via S. Caterina	<b>TEMPO NORMALE</b> Dalle ore 8.00 alle ore 13.00 Dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (rientro pomeridiano), mercoledì 27 ore curricolari <i>Dal lunedì al venerdì</i>
<i>IV Novembre</i> Agugliano Via M. L. King	<b>TEMPO NORMALE</b> Dalle ore 8.00 alle ore 12.30 27 ore curricolari <i>Dal lunedì al sabato</i> <b>TEMPO PIENO</b> Dalle ore 8.00 alle ore 16.00 40 ore curricolari (incluso servizio mensa) <i>Dal lunedì al venerdì</i>
<i>G. Leopardi</i> Camerata Picena Via S. Caterina	<b>TEMPO NORMALE</b> Dalle ore 8.05 alle ore 13.05 Nel giorno di rientro pomeridiano: Dalle ore 8.05 alle ore 12.05 e dalle ore 13.05 alle ore 16.05 27 ore curricolari <i>Dal lunedì al venerdì</i> <b>TEMPO PIENO</b> Dalle ore 8.05 alle ore 16.05 40 ore curricolari (incluso servizio mensa) <i>Dal lunedì al venerdì</i>

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	TEMPO SCUOLA
<i>Polverigi</i> Via Santa Caterina,	Dalle ore 8.10 alle ore 13.10 30 ore settimanali <i>Dal lunedì al sabato</i>
<i>G. Spontini</i> Agugliano Via Spontini	Dalle ore 8.10 alle ore 13.10 30 ore settimanali <i>Dal lunedì al sabato</i>
<i>A. Manzoni</i> Camerata Picena Via Mazzini	Dalle ore 8.10 alle ore 13.10 30 ore settimanali <i>Dal lunedì al sabato</i>



## BISOGNI EDUCATIVI

### ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DISABILITA', DSA, SVANTAGGIO)

In ottemperanza da quanto previsto dalla Legge 8 ottobre 2010 n. 170, agli alunni con disturbo specifico di apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) è garantito, durante il percorso di istruzione e formazione scolastica, il diritto a fruire di una didattica personalizzata ed individualizzata rispettosa delle caratteristiche specifiche degli studenti prevedendo l'utilizzo di misure compensative e dispensative periodicamente sottoposte a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Quanto detto è costituzionalmente tutelato dall'art. 34 della Costituzione in ordine al diritto allo studio e dalla norma sull'autonomia scolastica, D.P.R. 275/99, che dispone che "le Istituzioni scolastiche, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongono le condizioni affinché si realizzino le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni" (L. 59/1997 e D.P.R. 275/1999). L'Istituto ormai da anni, in un'ottica inclusiva, si è dotato di una specifica progettazione rivolta agli alunni che necessitano di "speciale attenzione" e dunque di Bisogni Educativi che possono essere anche temporanei e non necessariamente permanenti.

Va al riguardo precisato che, secondo quanto chiarito dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 secondo cui "*L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse[...]*Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale" che sono estesi benefici anche ad alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana in quanto appartenenti a culture diverse.

L'Istituto, sia per quanto concerne l'area della disabilità che per i Disturbi Specifici d'Apprendimento, nonché per l'area dello svantaggio socio-culturale – linguistico, ha da tempo avviato una progettazione capillarmente diffusa in tutte le classi di ogni ordine e grado atta a valorizzare le potenzialità di tutti e di ciascuno. L'Istituto si attiene a quanto normato dalla Regione Marche con DGR n. 227 del 09/02/2010 riguardo all'inserimento degli alunni con disabilità all'interno delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie.

L'attenzione dell'Istituzione Scolastica e dei docenti – chiamati nei Consigli di classe, nel team dei docenti ad indicare in quali altri casi sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica con eventuali misure compensative e/o dispensative nella prospettiva di una presa in carico globale di tutti gli alunni - si amplia a tutte le tipologie di disturbi evolutivi specifici previsti dalla normativa e si dota dei richiesti strumenti progettuali quali il Piano Didattico Personalizzato (PDP) , allo scopo di definire, monitorare , documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti (ex D.P.R. 122/09 novellato dal D.Lgs 66/2017) nonché degli organi di progettazione e monitoraggio dell'inclusività quale il GLI e di ulteriori strumenti quali il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

## AREA DISABILITA'

L'inclusione all'interno del gruppo classe è favorita, oramai da diversi anni, dal percorso educativo-formativo tracciato dal progetto d'Istituto "Ragazzi in gamba" rivolto a tutte le classi in cui sono presenti studenti con disabilità. La sua azione si pone in linea a quanto disposto nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - e ancor prima nelle Linee guida per l'integrazione scolastica di alunni con disabilità 2009 -, di cui all'art. 1 c. 1b e c nei quali si esplicita che: *"L'inclusione scolastica (omissis...)b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; c) e' impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti."*

Il progetto "Ragazzi in gamba" ha lo scopo di sviluppare e migliorare livelli di maturazione e di abilità per l'esercizio di competenze utili all'inserimento sociale nella vita attiva, nel contesto del gruppo in cui tutti si sentano protagonisti.

Gli intendimenti e le finalità che si intendono perseguire sono:

- favorire l'inserimento degli alunni con disabilità nel gruppo-classe finalizzando l'intervento educativo-didattico alla piena integrazione di ognuno,
  - attivare tutte le possibili opportunità formative al fine di raggiungere l'obiettivo di consentire a ciascun alunno di sviluppare le proprie potenzialità,
  - impegnare nella fase di integrazione docenti, alunni e genitori,
  - promuovere la crescita e la maturazione verso l'autonomia
  - promuovere il cambiamento positivo di sé sia sul piano delle competenze che sul piano dell'identità,
  - stimolare la consapevolezza nei gruppi classe e nel team dei docenti della ricchezza della diversità
- Volano per la progettazione educativa integrata dell'alunno è rappresentato dalla stesura del **Piano Educativo Individualizzato** (PEI), strumento cardine di pianificazione e progettazione didattica, formativa ed educativa elaborato dai docenti del Consiglio di classe o team docenti congiuntamente e in sinergia con UMEE, servizi sociali, la famiglia e tutti gli attori che prendono in carico la persona che necessita di speciale attenzione, ivi compresi figure specializzate eventualmente indicate dalla famiglia. A tal fine, si precisa che con Nota MIUR n.1143/2018, al fine di garantire il successo formativo di ciascun alunno, le Scuole dovranno implementare le strategie educative e didattiche riducendo la modellizzazione dei PDP, favorendo l'integrazione e inclusione all'interno dei percorsi curricolari, come meglio declinato nel Documento di Lavoro del gruppo istituito con decreto dipartimentale n. 479/2017, "L'Autonomia scolastica per il successo formativo".

Nel documento vengono declinati e descritti gli interventi condivisi predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della L. n.104/1992. Sempre a tale scopo, gli allievi usufruiscono di tutti i laboratori e sussidi della scuola e partecipano a tutte le attività che vengono realizzate per le loro esigenze. La scuola, nell'organizzazione dell'orario degli insegnanti di sostegno, tiene conto: della tipologia della disabilità, della tipologia della classe, della continuità didattica, degli orari degli incontri riabilitativi degli alunni presso le strutture esterne.

La valutazione degli alunni con disabilità avviene secondo quanto predisposto nell'art. 11 del D.lgs 62 del 13 aprile 2017, secondo cui la valutazione di tali alunni è riferita *"al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio*

1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10. 2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297."

In ottemperanza alle indicazioni del D.Lgs 62/2017, del DM 741/17 e della C.M. 1865/17 gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI: i docenti di classe possono prevedere in base a quanto previsto dal PEI e alle esigenze dello studente o della studentessa, misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove. Qualora queste non fossero sufficienti, gli insegnanti possono predisporre specifici adeguamenti della prova o disporre in casi eccezionali l'esonero.

Per quanto concerne l'esame conclusivo del Primo Ciclo la commissione d'esame, in sede di riunione preliminare può predisporre, sulla base delle indicazioni contenute nel PEI, delle valutazioni effettuate e in riferimento all'assistenza prevista per l'autonomia e per la comunicazione, prove d'esame differenziate idonee a valutare i progressi dell'allievo rispetto ai livelli iniziali di apprendimento. Tali prove, per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92 hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

### **AREA PROGETTO AREA A RISCHIO**

Il termine-ombrello "disturbi evolutivi specifici", definito anche dalla direttiva del 27 dicembre 2012, intende, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Già dal 2010, l'Istituto "Matteo Ricci", al fine di garantire il diritto all'istruzione degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento e di favorirne il successo scolastico, ha avviato un percorso finalizzato all'implementazione di strategie didattiche e di supporto destinate agli studenti ai quali fosse diagnosticato un disturbo specifico di apprendimento e congiuntamente una formazione specifica rivolta ai docenti finalizzata alla sensibilizzazione di quelle situazioni nelle quali si rendesse necessario il contenimento del disagio relazionale ed emozionale associate a difficoltà apprenditive anche temporanee.

A tale scopo, con il progetto d'Istituto "La mia è una testa ben fatta: da Daniel Pennac a Mika", la scuola adotta percorsi di apprendimento, di verifica e di valutazione rispondenti ai bisogni formativi degli studenti e ai loro stili apprenditivi; forma gli insegnanti e sensibilizza i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA; favorisce osservazione attraverso screenings individuando precocemente fattori potenziali di rischio (fin dall'ingresso nella scuola dell'infanzia), suggerisce percorsi didattici riabilitativi implementando la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione.

In tal modo assicura eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale. L'Istituto ha accolto le indicazioni del legislatore in merito ad una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche degli stili di apprendimento dei soggetti, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate, consentendo, nei casi in cui le professionalità coinvolte nel processo diagnostico-riabilitativo-formativo lo ritengano funzionale al successo formativo, l'introduzione di strategie compensative, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché l'uso di misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. Particolare attenzione viene adottata dalla scuola per l'insegnamento delle lingue straniere nelle quali si consente l'uso di strumenti compensativi e/o la dispensa dalle prove scritte per favorire la comunicazione verbale e assicurare ritmi graduali di apprendimento. Tali misure si applicano agli

alunni con DSA e BES durante tutto il loro percorso formativo, altresì vengono garantite a tali alunni, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per gli esami conclusivi del percorso del primo ciclo di istruzione, in ottemperanza di quanto disposto dal D.Lgs 62/2017 e del DM 741/17.

Ogni anno scolastico, grazie alla specifica competenza di una figura – docente per altro Funzione Strumentale Area 3 sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento, si attivano screenings e vengono redatte apposite griglie osservative qualitative finalizzate a controllare e comparare i livelli di apprendimento nelle diverse aree cognitiva, affettivo/relazionale, motorio-prassica, del pensiero, del calcolo, del problem-solving e dell'autonomia. A tal fine è stato predisposto un modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP) (uno per gli alunni con DSA certificati e un altro per i BES) condiviso e socializzato con i docenti che dovrà essere compilato dai docenti del Consigli di classe o del team con il coinvolgimento delle famiglie ed eventuali risorse professionali esterne.

Analogamente, per le altre forme di disturbo evolutivo specifico quale l'ADHD, non essendoci precisa normativa di riferimento si richiama quanto previsto per i casi di funzionamento cognitivo limite e a quanto il legislatore ha normato per gli alunni con DSA, ovvero la predisposizione di un PDP che garantisca il successo formativo degli alunni.

### TERZA AREA

L'istituto recepisce quanto previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e seguenti recante indicazioni operative sugli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" secondo cui sulla base di elementi oggettivi quali una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, si possono attivare percorsi individualizzati e personalizzati oltre ad adottare strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni che si trovino in condizioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Rientrano in questa fattispecie per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e specialmente, coloro che siano entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno. Il loro bisogno educativo speciale andrà monitorato e avrà carattere transitorio e attinente aspetti didattici. Saranno privilegiate dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

## FINALITA' DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia, pur non essendo obbligatoria, è inclusa a pieno titolo nel percorso di istruzione pubblico, affermandosi come segmento della scuola di base, in una società che oggi può essere definita complessa perché sottoposta a continui cambiamenti. A tal proposito le finalità che persegue sono radicate in una visione integrale del bambino, il quale è soggetto attivo del percorso educativo e del processo di sviluppo della propria personalità. E' in quest'ottica che la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, nonché l'avvio allo sviluppo delle competenze, assumono un carattere formativo.

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali, offrendo l'opportunità di:

- sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose;
- esercitare differenti stili cognitivi, ponendo le basi per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico;
- favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze;
- porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, favorendo forme di cooperazione e solidarietà, promuovendo la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

La Scuola Secondaria di I grado accoglie gli studenti nel passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza e ne prosegue il percorso educativo. La nostra scuola secondaria intende accompagnare i ragazzi in questo percorso con lo scopo di:

- elevare il livello di istruzione personale e lo sviluppo di abilità e competenze avviato nella scuola primaria;
- promuovere lo sviluppo integrale della persona, il processo di maturazione della propria identità e il senso di responsabilità individuale;
- rispondere al bisogno di significato tipico dell'età e accrescere la motivazione affinché ci sia realmente apprendimento;
- prevenire e far fronte al disagio e ai bisogni degli adolescenti;
- accrescere le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà;
- promuovere la collaborazione e il rispetto degli altri;
- sviluppare un percorso orientativo che consenta al preadolescente di operare scelte realistiche, avviando un progetto di vita personale, anche come premessa indispensabile per affrontare il secondo ciclo di istruzione e di formazione.

## PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Dal D.M. 28.11.2012

In merito al profilo che si delinea per lo studente al termine del Primo ciclo, si legge nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012*: “Lo studente al termine del Primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l’attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.”

Per raggiungere tali risultati occorre avviare un percorso di attenta e puntuale valorizzazione di tutti gli aspetti della progettazione scolastica.

### LA SCUOLA DELL’INFANZIA

La scuola dell’Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età e risponde al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed



istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; manifestare sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esternando opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; ciò implica anzitutto il primo esercizio del dialogo, che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità (di genere, sociali, culturali, religiose, linguistiche ecc.) nonché il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

## **LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO**

Il Primo ciclo d'istruzione comprende la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.

Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del Primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Per realizzare tale finalità la nostra Scuola:

- concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

Il compito del Primo ciclo d'istruzione è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura.

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono a promuovere i diritti del soggetto e lo sviluppo della propria identità. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa alla valorizzazione della diversità e al successo scolastico di tutti.

Nella Scuola Secondaria di I grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

Le discipline non vanno presentate come territorio da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. Nella Scuola Secondaria di I grado viene favorita un'approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione di un sapere integrato.

È compito di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella Scuola dell'Infanzia.

Obiettivi principali dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento del proprio contesto di vita. Accanto ai valori e alle competenze della cittadinanza, la scuola del Primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana.

La lingua italiana costituisce il principale strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità. È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando sia gli idiomi nativi che le lingue comunitarie.

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le *Indicazioni* costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.



## TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

### SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare; interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Al termine della Scuola Primaria è sostanzialmente previsto il raggiungimento dei seguenti traguardi di sviluppo delle competenze da parte dell'allievo:

## **SCUOLA PRIMARIA**

- partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
- Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
- Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.
- È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

## **SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado per lo sviluppo delle competenze si prevede che l'alunno raggiunga i seguenti traguardi:

- interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

- Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
- Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.
- Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
- Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
- Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

## CURRICOLO DI ISTITUTO

In uno scenario complesso e dinamico

*“alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasione di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.”*

### INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO E NUOVI SCENARI 2018

La recente revisione del Comitato Scientifico Nazionale MIUR per le Indicazioni Nazionali per il curricolo, di cui alla Nota n. 3645 del 1 marzo 2018, “Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari”, esprime la sintesi della sperimentazione relativa alle scuole che hanno partecipato alle misure di accompagnamento delle Indicazioni 2012, D.M. n. 254, in cui si evidenziano la complessità e i cambiamenti entro i quali le Istituzioni scolastiche sono inserite. Particolare attenzione è rivolta all'ecosostenibilità, alla legalità, alle dipendenze nelle differenti forme e alla necessità di condividere percorsi valoriali con istituzioni sovranazionali verso la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale.

I curricoli scolastici saranno orientati allo sviluppo di competenze trasversali oltre che disciplinari per consentire una partecipazione più attenta alla convivenza democratica.

Tali obiettivi trovano corrispondenza e continuità con i goals dell'Agenda ONU 2030, per fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Il tema della cittadinanza, posto al centro del documento, rappresenta il nostro sfondo integratore e il punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo; la cittadinanza riguarda infatti tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che può offrire ai singoli ambiti disciplinari sia per le molteplici connessioni che permette di sviluppare fra di esse.

Accanto ai Nuovi scenari, il Consiglio d'Europa il 22 maggio 2018 ha adottato la nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sulle nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente del terzo millennio, con particolare riferimento alle competenze digitali, alla sostenibilità, alle competenze imprenditoriali, sociali e civiche, indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.

Il documento richiama l'interconnessione tra apprendimento, non formale e informale e un sostegno continuo per incrementare pratiche innovative di insegnamento e apprendimento.

Le otto competenze chiave individuate modificano per certi aspetti l'assetto definito nel 2006 e sono così declinate:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La dimensione della complessità emerge dalla sovrapposizione e interconnessione tra le varie aree, in virtù della loro intrinseca potenzialità, nodo per estendersi su altri campi del sapere, in particolare evidente nella competenza comunicativa, non più distinta fra madrelingua e in lingue straniere, bensì alfabetica funzionale e multilinguistica. Restano di grande attenzione la competenza personale e sociale, di imparare ad imparare, come capacità di apprendere, accanto alla flessibilità e all'adattamento personali in funzione dei valori di legalità legati a cittadinanza e Costituzione. Si rende necessario rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM (Science Technology Engineering Mathematics), prediligendo un approccio laboratoriale.

In senso più ampio la Raccomandazione 2018 pone l'accento sui valori della curiosità e della capacità di relazione con l'altro, affiancate dalla capacità di pensiero critico e alla resilienza, termine che ricorre spesso nel documento.

Pertanto, in coerenza con la normativa vigente

- D.P.R. n. 275/1999 – Regolamento dell'autonomia – capo II – art. 3
- Competenze chiave di Cittadinanza
- Raccomandazione del Parlamento europeo del 18/12/2006 – Le competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008
- Indicazioni Nazionali per il curriculum – MIUR 2012
- Indicazioni Nazionali per il curriculum e Nuovi scenari – MIUR 2018
- Decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 – MIUR – Sistema nazionale di certificazione delle competenze
- Legge n. 107/2015
- D.M. 741 del 3 ottobre 2017
- D.M n. 742 del 3 ottobre 2017
- Nota MIUR n. 17832 del 16 ottobre 2018

L'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" si è dotato di un Curriculum che pone particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni, tenendo presente come fondamentale punto di riferimento il rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle *Indicazioni*. Il Curriculum si articola attraverso i campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella Scuola del Primo ciclo.

Caratteristica principale è la trasversalità intesa anche come coordinamento tra le discipline. I campi di esperienza, le discipline e i saperi si raccordano orizzontalmente intorno ai principi di formazione cognitiva, di acquisizione di competenze, di assimilazione di conoscenze e di abilità. L'obiettivo è quello di costruire un curriculum in grado di accompagnare il percorso educativo dell'allievo nei tre grandi segmenti superando ripetizioni e definendo le tappe relative al suo sviluppo formativo. Pertanto il Curriculum deve rispondere proprio all'esigenza del criterio della *continuità nella differenza*.

*Il curriculum verticale* è in grado di promuovere la capacità di collaborare tra docenti; è uno strumento operativo che permette di rinnovare le metodologie, il modo di fare cultura e la professionalità dei docenti. L'azione educativa e didattica si esplicita attraverso la programmazione collegiale declinata nelle singole progettazioni disciplinari; al loro interno gli insegnamenti sono coordinati, integrati ed arricchiti. I Dipartimenti disciplinari elaborano annualmente Piani di lavoro attenendosi *alle Indicazioni nazionali 2012* e al Curriculum di Istituto e li armonizzano con le finalità individuate nel presente documento. Gli stessi hanno stilato griglie per definire i livelli di padronanza riferiti a competenza, in relazione conoscenze e abilità delineati sulla base delle otto competenze chiave europee, con cui l'alunno padroneggia conoscenze e abilità ed esercita autonomia e responsabilità. L'Istituto pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza. Ai docenti, secondo quanto previsto dalle *Indicazioni Nazionali*,

spetta il compito di pensare e realizzare i propri progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. L'Istituto "Matteo Ricci" si propone di essere una comunità educante dove cooperano studenti, docenti e genitori, in una triangolazione pedagogica all'interno della quale assume particolare rilievo il contributo del Dirigente scolastico, cui spettano la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, il compito di favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali e di valorizzare le risorse sociali, culturali ed economiche del territorio.

L'elaborazione e la realizzazione del Curricolo costituiscono pertanto un processo dinamico e aperto; inoltre rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo entro il quale rendere esplicita la centralità della persona che trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più ampia comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.

Il Collegio dei Docenti ha definito il monte orario disciplinare in modo funzionale alla realizzazione del Curricolo d'Istituto e al raggiungimento dei traguardi di competenza e in ottemperanza alla normativa vigente secondo lo schema rappresentato:

#### MONTE ORE DISCIPLINARE E ORARIO SETTIMANALE DELLA SCUOLA PRIMARIA

PIANO DEGLI STUDI	classe I	classe II	classe III	classe IV	classe V
<i>Italiano</i>	9	8	7	7	7
<i>Matematica</i>	7	6	6	6	6
<i>Scienze</i>	1	2	2	2	2
<i>Storia</i>	2	2	2	2	2
<i>Geografia</i>	1	1	1	1	1
<i>Arte e immagine</i>	1	1	1	1	1
<i>Musica</i>	1	1	1	1	1
<i>Scienze motorie</i>	2	2	2	2	2
<i>Religione/Attività alternativa</i>	2	2	2	2	2
<i>Inglese</i>	1	2	3	3	3

Nel tempo pieno, le tre ore curricolari oltre le 27, sono utilizzate per percorsi didattici di consolidamento-recupero.

Le compresenze, laddove presenti, sono utilizzate nella misura del 50% per la sostituzione di docenti assenti, nella restante parte sono utilizzate per percorsi didattici di consolidamento-recupero degli alunni.

#### ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Le attività alternative alla religione cattolica discendono dall'accordo tra Repubblica italiana e Santa Sede, sulla cui base le famiglie scelgono se avvalersene o meno, annualmente, per la scuola dell'infanzia, all'atto di iscrizione, mentre per la scuola primaria e secondaria di I grado, la scelta è valida per l'intero ciclo. Essa può essere modificata dal genitore entro il termine delle iscrizioni per l'anno successivo. Le ore di attività alternativa saranno orientate, in linea con le suggestioni del documento emanato a marzo dal MIUR dal titolo "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" e con le linee espresse dalla Raccomandazione del Consiglio d'Europa del maggio 2018, alla promozione e sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e del valore storico e civile della Costituzione Italiana, di cui si celebra il 70°. Le ore di attività alternativa saranno attribuite a:

personale docente in organico

docenti disponibili ad effettuare ore eccedenti oltre l'orario

supplenti già titolari di contratti fino a completamento di orario

personale supplente appositamente assunto

I contenuti saranno orientati sulla base delle indicazioni del Collegio dei docenti (C.M. n. 316/2017).

#### MONTE ORE DISCIPLINARE SETTIMANALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PIANO DEGLI STUDI	Tutte le classi
Italiano, storia, geografia	9
Approfondimento	1
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Francese	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie sportive	2
Religione (Ora alternativa)	1
<b>Totale</b>	<b>30</b>

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è ricondotto all'ambito storico, civile, valoriale e di legalità.

## **EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'**

Il nostro Istituto, da tempo sensibile ad una proposta curricolare che si articoli su tematiche inerenti l'educazione alla legalità e la promozione di comportamenti di contrasto a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, ha sviluppato nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 un progetto di Legality education scelto e selezionato tra le migliori scuole del Paese per rappresentare la regione Marche durante il Seminario nazionale svoltosi a Firenze il 27 e 28 settembre scorsi. Le attività sul tema proseguono anche per il corrente anno scolastico.

## **POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE**

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 le classi quinte della scuola primaria e le classi terze della scuola secondaria di I grado sostengono fra le prove standardizzate INVALSI anche un test di competenza in lingua inglese, come previsto dal D. Lgs. n. 62/2017.

Nell'ottica di potenziamento della lingua comunitaria inglese, prima lingua ad essere studiata, dopo la lingua madre, in tutti i paesi dell'Unione europea, per gli alunni di terza secondaria di I grado viene ogni anno progettato e proposto un percorso di potenziamento linguistico, volto all'acquisizione della certificazione KET di livello A1 e A2. Il progetto si sviluppa in collaborazione con il Cambridge Institute, il quale ha recentemente sottolineato l'ottimo livello di preparazione raggiunto dai ragazzi del nostro Istituto che partecipano al progetto.

## **METODOLOGIA E DIDATTICA**

La metodologia dell'insegnamento, centrata sui bisogni, gli interessi, le capacità e le aspirazioni di ciascun alunno, è collegata agli obiettivi e ai traguardi del processo formativo e ai contenuti delle singole discipline.

Rientra nelle competenze di ciascun docente la scelta e l'adozione delle strategie didattiche che ritiene più affidabili e più efficaci.

Le metodologie di insegnamento sono coerenti con gli obiettivi e i traguardi formativi di ogni grado di scuola; esse mirano a far acquisire conoscenze, capacità, abilità e competenze.

I docenti dell'Istituto comprensivo "Matteo Ricci" sono da sempre impegnati nel riflettere sull'efficacia delle metodologie didattiche messe in campo nei processi di insegnamento e, conseguentemente, di apprendimento, attraverso momenti di condivisione e, se necessario, di riprogettazione dell'azione educativa. Sono questi passaggi necessari nella strutturazione di un percorso educativo che voglia rispondere alle reali esigenze formative dei ragazzi. Quindi le metodologie, intese come azioni strategiche di insegnamento, sono rese flessibili dal docente in base alle concrete situazioni formative ed alle particolari caratteristiche degli alunni.

In tutte le discipline si attivano metodi diversificati per:

- sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi (non solo quello per ricezione, ma anche per scoperta, per azione, per problemi, ecc.)
- garantire un'offerta formativa personalizzabile (ogni allievo può apprendere seguendo il suo stile di apprendimento)



- promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione degli studenti, evitando la "noia" dovuta alla ripetizione dei percorsi in una maniera pressoché identica.

Di seguito le più frequenti metodologie, che affiancano e/o alternano la lezione frontale, di cui si avvalgono i docenti del nostro Istituto:

#### INTERDISCIPLINARIETA'

E' una modalità didattica che consiste nell'esaminare la realtà nelle interrelazioni di tutti i suoi elementi, superando in tal modo la tradizionale visione settorializzata delle discipline. Ad esempio, l'analisi di un ambiente storico-sociale viene effettuata coinvolgendo in modo interattivo e dinamico più discipline, come la storia, la geografia e gli studi sociali, in modo tale da favorire nell'alunno una conoscenza globale più ampia e profonda e, perciò, più significativa.

#### ROLE PLAYING

Il role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. Gli studenti devono assumere i ruoli assegnati dall'insegnante e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha, pertanto, l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing non è la ripetizione di un copione, ma una vera e propria recita a soggetto. Riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il docente è tenuto a rispettare gli studenti nelle loro scelte e reazioni. Come ogni tecnica di sensibilizzazione utilizzata a scopi formativi, anche il role playing deve essere utilizzato come tale (a scopi formativi), deve avere delle sequenze strutturate e deve concludersi con una verifica degli apprendimenti.

#### APPRENDIMENTO COOPERATIVO

L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli studenti, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune. A seconda dell'attività da svolgere, il docente può creare lui stesso i gruppi, che potranno essere di livello, di compito, elettivi, misti, oppure lasciare gli studenti liberi di unirsi in gruppo.

#### CIRCLE TIME

Il circle time è considerato una delle metodologie più efficaci nell'educazione socio-affettiva. I partecipanti si dispongono in cerchio con un conduttore che ha il ruolo di sollecitare e coordinare il dibattito entro un termine temporale prefissato. La successione degli interventi secondo l'ordine del cerchio va rigorosamente rispettata. Il conduttore assume il ruolo di interlocutore privilegiato nel porre domande o nel fornire risposte. Il circle time facilita e sviluppa la comunicazione circolare, favorisce la conoscenza di sé, promuove la libera e attiva espressione delle idee, delle opinioni, dei sentimenti e dei vissuti personali e, infine, crea un clima di serenità e di condivisione facilitante la costituzione di un qualsiasi nuovo gruppo di lavoro o preliminare a qualunque successiva attività.

#### PEER-EDUCATION

La Peer Education - o educazione tra pari - è un approccio educativo che punta fare dei ragazzi i soggetti attivi della propria formazione, coinvolgendoli in un modo di operare completamente

diverso rispetto ai tradizionali metodi di formazione. Con la Peer Education, infatti, non sono più gli adulti a trasferire contenuti, valori, esperienze: sono invece i giovani stessi a confrontarsi fra loro, scambiandosi punti di vista, ricostruendo problemi ed immaginando autonomamente soluzioni, pur sapendo di poter contare sulla collaborazione di adulti esperti.

#### CLIL

Il termine CLIL, introdotto da David Marsh e Anne Maljers nel 1994, è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare.

La Legge di Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado avviata nel 2010 ha introdotto l'insegnamento in lingua veicolare anche negli ordinamenti scolastici italiani.

E' un metodo che prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica per mezzo di una lingua straniera, con un duplice obiettivo: apprendere il contenuto disciplinare e, contemporaneamente, la lingua straniera.

#### LEARNING OUTDOOR

Con Outdoor education (OE) a livello internazionale ci si riferisce a una vasta area di pratiche educative il cui comune denominatore è la valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, assunto come ambiente educativo. L'orientamento pedagogico dell' OE non definisce né prescrive quali attività o percorsi didattici debbano essere attuati o quali obiettivi si debbano raggiungere, al fine di valorizzare al massimo le opportunità dello star fuori (out-door) e del concepire l'ambiente esterno in sé come luogo di formazione (Farné 2014).

#### FLIPPED CLASSROOM

In ambito educativo, con classe capovolta o insegnamento capovolto ci si riferisce a un approccio metodologico che ribalta il tradizionale ciclo di apprendimento fatto di lezione frontale, quindi studio individuale a casa. L'insegnamento capovolto fa leva sul fatto che le competenze cognitive di base dello studente (ascoltare, memorizzare) possono essere attivate prevalentemente a casa, in autonomia, apprendendo attraverso video e podcast, o leggendo i testi proposti dagli insegnanti o condivisi da altri docenti. In classe, invece, possono essere attivate le competenze cognitive alte (comprendere, applicare, valutare, creare) poiché l'allievo non è solo e, insieme ai compagni e all'insegnante al suo fianco cerca, quindi, di applicare quanto appreso per risolvere problemi pratici proposti dal docente.

#### STORY TELLING

Lo storytelling è l'atto del narrare. Fin dall'infanzia lo storytelling contribuisce in maniera notevole all'alfabetizzazione, in quanto è proprio la contestualizzazione di tale processo entro il quadro della narrazione che facilita la costruzione di senso intorno all'apprendimento complesso della scrittura e della lettura. Bisogna acquisire delle regole per comporre un testo. Il "raccontare" in forma narrativa strutturata permette di creare le basi dell'alfabetizzazione, ovvero una prima costruzione di significati condivisi tra adulto e bambino. È importante usare tale metodologia sin dalla prima scolarizzazione utilizzando i tipi di testualità adeguati al grado di alfabetizzazione dei bimbi.

#### SFONDO INTEGRATORE

Con "sfondo integratore" si intende sia una metodologia di progettazione educativa, sia uno strumento didattico per la gestione delle attività, particolarmente utile nell'ambito dell'integrazione scolastica di alunni con disabilità. Nella progettazione per sfondo integratore l'insegnante assume principalmente e in modo consapevole il ruolo di organizzatore dei contesti di esperienza e di apprendimento: il suo compito è pensare l'organizzazione istituzionale in modo tale da favorire l'auto-organizzazione cognitiva dei bambini. L'adulto non si pone come figura preminente nel circuito di insegnamento-apprendimento, anzi, crea una situazione nella quale il bambino risulta protagonista e ha la possibilità di interagire con i materiali, gli stimoli, le indicazioni che trova nel contesto pensato dall'adulto. Spetta al docente anche il compito di anticipare con l'immaginazione, attuando in questo modo il lavoro progettuale, i cambiamenti e le sollecitazioni da introdurre nel contesto, anche strada facendo, in modo da dare significato e far evolvere le azioni, i gesti e le tracce prodotte dai bambini. Lo sfondo integratore attiva dunque un processo nel quale l'adulto e il bambino coevolvono, guardandosi reciprocamente.

#### LEZIONE MULTIMEDIALE E INTERATTIVA

La consueta lezione frontale, più o meno partecipata dagli studenti, si affianca sempre più nel nostro Istituto ad altre forme più interattive, nonché accattivanti per i ragazzi, di presentazione dei contenuti. Anche se il libro rimane ancora il punto di riferimento fondamentale nell'insegnamento, la LIM è uno strumento dalle grandi potenzialità perché sfrutta un linguaggio visivo e interattivo, vicino a quello degli studenti, abituati a computer, console, telefoni e lettori mp3 touchscreen.

Con la lavagna interattiva gli studenti si sentono più coinvolti nel processo formativo e, grazie alle loro spiccate abilità informatiche, possono sentire la scuola più vicina.

Naturalmente ciascuna metodologia si applica in maniera differente ai singoli casi e a ciascuna realtà sociale e anagrafica.

## DIDATTICA PER COMPETENZE E PROGETTAZIONE PER UDA

Negli ultimi decenni, il mondo dell'educazione ha sviluppato e approfondito il concetto di **competenza**, come [...] *“integrazione di conoscenze (sapere), abilità (saper fare), capacità metacognitive e metodologiche (sapere come fare, trasferire, generalizzare, acquisire e organizzare informazioni, risolvere problemi), capacità personali e sociali (collaborare, relazionarsi, assumere iniziative, affrontare e gestire situazioni nuove e complesse, assumere responsabilità personali e sociali)”* [da Franca Da Re, *La didattica per competenze*].

La competenza si configura così come una risorsa personale pervasiva, che ogni persona può impiegare in tutte le manifestazioni della propria vita. Ciò che la rende tanto potente e la distingue dalle conoscenze e dalle abilità è l'intervento e l'integrazione di esse con le risorse e le capacità personali.

L'Istituto "Matteo Ricci" vuol promuovere, attraverso una didattica innovativa e partecipata dall'alunno, questo orizzonte di senso. Se la competenza è quindi un "sapere agito" in un contesto significativo, è chiaro che perseguire competenze presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare.

I docenti pertanto impostano la didattica in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza diretta e personale e incrementino nel contempo la possibilità di compiere un percorso induttivo, che passi dall'esperito al rappresentato. I contenuti vengono vagliati e accuratamente selezionati, proponendo quelli irrinunciabili e fondamentali da poter trasformare in conoscenze, ovvero in patrimonio permanente dell'allievo.

Per poter conseguire competenze, gli allievi debbono avere occasioni di assolvere in autonomia compiti significativi, cioè realizzati in un contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, attraverso la mobilitazione di saperi provenienti da campi disciplinari differenti e molteplici. Uno degli strumenti più completi per realizzare una didattica di questo tipo è la cosiddetta Unità di Apprendimento: essa rappresenta un segmento del Curricolo, che prevede il conseguimento della competenza, nonché delle sue articolazioni in abilità e conoscenze, attraverso l'azione e l'esperienza.

Gli studenti sono quindi chiamati a mettersi in gioco realizzando un prodotto materiale o immateriale, individualmente o in modo partecipato, ossia in gruppo, mettendo a frutto tutte le conoscenze relative, applicando tutte le abilità possedute e, contestualmente, acquisendone di nuove.

La valutazione di essa verterà non tanto e non solo sull'esito e sulla validità del prodotto, quanto piuttosto sui processi che ad esso hanno condotto.

## PROGETTAZIONE E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A partire dalle priorità individuate dal RAV e dal PDM, tenendo conto dei Nuovi scenari, delle Nuove Competenze e delle competenze chiave di cittadinanza, la Scuola ha avviato una serie di azioni finalizzate ad ampliare e arricchire l'offerta formativa. Si tratta di iniziative formative che integrano e arricchiscono il curricolo degli studi anche in funzione delle competenze chiave di Cittadinanza.

1. Imparare a imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere i problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire e interpretare l'informazione

Avere come riferimento della attività didattica le competenze sopra richiamate oltre le nuove competenze chiave del 22 maggio 2018 in precedenza ricordate, permette una visione integrata dei saperi. La nostra Scuola si propone di sviluppare i traguardi di competenza attraverso la didattica curricolare proponendo agli studenti attività formative.

L'area della progettualità nella scuola è il luogo dove risiede per così dire l'identità stessa dell'Istituto, il luogo di attivazione delle collaborazioni con il territorio, con gli EE.LL. con le altre scuole, è il luogo privilegiato dove si esercita l'autonomia di ricerca e sviluppo, è ciò che rende l'Istituto riconoscibile anche all'esterno per le sue peculiarità, è la declinazione in azioni dell'*obiettivo generale* della scuola nel tentativo di perseguirne la *finalità*.

Il Piano dell'Offerta Formativa ha il compito di contenere ed esplicitare proprio nella progettualità la natura stessa dell'Istituto che, non a caso, conferma nel rinnovato Progetto Continuità e Orientamento la nervatura fondamentale dell'azione scolastica del Comprensivo "Matteo Ricci".

La dimensione etico valoriale di legalità che muove da questa progettualità si estende nell'idea di accoglienza ed inclusività, fondante l'azione educativa dell'Istituto ed esplicitata non solo nell'attenzione ai bisogni educativi speciali, nell'individualizzazione e personalizzazione dei piani di studio degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento e nella realizzazione del progetto "La mia è una testa ben fatta: dal Daniel Pennac a Mika", bensì anche in "Ragazzi in gamba", rivolto all'utenza con disabilità. Tali progettualità evidenziano la centralità data alla persona nel progetto educativo d'Istituto. Tutelare la persona in età evolutiva significa porre attenzione a tutti gli aspetti della crescita, intellettuale, morale ma anche fisica. Al riguardo assume particolare rilievo la promozione della pratica psicomotoria educativa e preventiva e dell'attività fisica, finalizzate al benessere e allo sport, attraverso strategie che prevedano percorsi d'integrazione degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" (BES). Nell'ottica di una tutela globale della persona e di un'educazione ai corretti comportamenti da attuare per la salvaguardia personale e degli altri in caso di emergenza o calamità si pone in essere il Progetto "Insieme Sicuri".

La nostra progettazione si arricchisce inoltre dei progetti relativi alla digitalizzazione, anche partecipando a bandi PON per implementare le forniture multimediali destinate ai vari plessi e per

far fronte alle nuove sfide educative del Terzo Millennio, in un'ottica di innovazione metodologica, didattica e comunicativa. In relazione a quanto esposto, alle necessità emerse dal RAV, all'Atto di indirizzo, lo scorso anno scolastico, il Dirigente scolastico e lo staff hanno condiviso e individuato con il Collegio Docenti tre macroaree progettuali entro le quali includere i progetti da sviluppare nel triennio.

PROGETTI ATTIVATI	OBIETTIVI PROCESSO	FINALITA'/ CARATTERISTICHE	COMPETENZE COINVOLTE	PLESSI COINVOLTI	CLASSI/SEZIONI
<b>DI ISTITUTO</b>					
Continua...mente	Priorità 1 Priorità 2	Curare e favorire il delicato passaggio tra un ordine di scuola e il successivo; soddisfare il raccordo metodologico, didattico e educativo	Personale, sociale Imparare a imparare Imprenditoriale	tutti	Classi ponte
Ragazzi in gamba	Priorità 1 Priorità 2	Potenziare forme di inclusione e offrire la possibilità di nuove competenze per l'inserimento sociale, attraverso il coinvolgimento dell'intero gruppo-classe	Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	tutti	Inserimento BES disabilità
La mia è una testa ben fatta: <i>da Daniel Pennac a Mika</i>	Priorità 1 Priorità 2	Garantire il successo formativo di ciascuno, anche attraverso l'individuazione precoce di bisogni educativi speciali	Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	tutti	tutte
Digital...mente	Priorità 1 Priorità 2	Adeguare gli strumenti tecnologici di supporto alla didattica digitale per competenze; strutturare azioni di formazione del personale docente per una didattica innovativa	Digitale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale Imprenditoriale Tecnologia	tutti	tutte
Insieme sicuri	Priorità 2	Sviluppare percorsi formativi volti all'apprendimento e al consolidamento di buone prassi che permettano di fronteggiare situazioni di emergenza e di pericolo	Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	tutti	tutte
Cittadinanza e Costituzione. Cultura della legalità e contrasto a violenza di genere MIUR	Priorità 1 Priorità 2	Avvicinare i giovani ai valori della carta costituzionale e sostenere l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" per lo sviluppo del senso	Personale, sociale Imparare a imparare Imprenditoriale Alfabetica funzionale	tutti	tutte

		civico e la promozione della legalità			
Marche in Movimento con lo sport di classe	Priorità 2	Valorizzare l'educazione fisica nella scuola primaria per le sue valenze trasversali e per la promozione di stili di vita corretti e salutari; favorire lo star bene nell'ottica dell'inclusione sociale, in armonia con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali	Personale, sociale Imparare a imparare Imprenditoriale Alfabetica funzionale	Primaria	Tutte classi scuola Primaria
Piano delle Arti	Priorità 1 Priorità 2	Garantire la possibilità di accesso alla cultura umanistica e la sapere artistico; sostenere la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale, per la sua tutela, gestione e valorizzazione	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Secondaria	Tutte classi scuola Secondaria
<b>BEN-ESSERE</b>					
Dal piacere di fare al piacere di pensare (psicomotricità)	Priorità 1 Priorità 2	Aiutare i bambini nel processo di crescita, sperimentando il proprio corpo, sviluppando in modo armonico le proprie possibilità e la personalità, rassicurando le angosce e affermando se stessi	Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Infanzia Camerata P. e Polverigi	tutte
Orientamento	Priorità 2	Sviluppare un percorso di conoscenza di sé, delle proprie attitudini, inclinazioni, conoscenze e competenze, nell'ottica di un progetto di vita	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Secondaria I g. (tutti)	tutte
Recupero e potenziamento (italiano e matematica)	Priorità 1 Priorità 2	Potenziare i bisogni formativi degli alunni in difficoltà; sviluppare la capacità di individuare le proprie possibilità, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni	Consapevolezza Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Secondaria I g. Polverigi e Agugliano Camerata P.	Polverigi: classi seconde e terze Agugliano: tutte Camerata P: tutte
Scuola per Genitori	Priorità 2	Aiutare gli alunni e le famiglie nel processo di crescita	Personale, sociale Imparare a imparare	Tutto l'Istituto	
Sportello di ascolto	Priorità 2	Aiutare gli alunni e le famiglie nel processo di crescita	Personale, sociale Imparare a imparare	Scuola Secondaria I grado Polverigi e Agugliano	Classi prima C e D Classe terza D  Classe seconda A

DIDATTICA PER COMPETENZE E COMPETENZE PER LA DIDATTICA					
Vieni a leggere con me? (Libriamoci)	Priorità 1	Educare all'ascolto; stimolare un rapporto creativo e costruttivo con il libro; promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura; educare alla lettura come piacere e libera scelta	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Primaria Camerata P.	tutte
Io Cicerone sulle vie romane di Ancona	Priorità 1 Priorità 2	Conoscere le tracce di epoca romana presenti nel territorio di appartenenza; valorizzare il patrimonio storico-artistico e culturale del proprio contesto di vita; sviluppare attività in continuità fra ordini scolastici diversi	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Secondaria I g. Polverigi-Agugliano-Camerata Primaria (tutti i plessi)	Secondaria I g: I A-I B-I C-I D-I E-I F-I G Primaria: classi quinte
Ogni libro un tesoro (Libriamoci)	Priorità 1 Priorità 2	Incoraggiare, approfondire, affinare, entusiasmare, motivare la lettura quale strumento essenziale per la crescita individuale	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Primaria Polverigi	tutte
Impariamo il cinese	Priorità 1 Priorità 2	Favorire negli alunni, attraverso un primo semplice approccio ad una lingua extracomunitaria, lo sviluppo di un atteggiamento positivo di valorizzazione delle diversità linguistiche e culturali, intese come ricchezza	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale e multilinguistica	Secondaria I g. (tutti)	cl. prime
Quelli che... English	Priorità 2	Favorire l'apprendimento della lingua inglese, arricchendo e potenziando le abilità linguistiche attraverso lo storytelling, la musica e la recitazione	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale e multilinguistica	Primaria Polverigi	Dalla prima alla quarta
Mondi di carta (Libriamoci)	Priorità 1 Priorità 2	Favorire una crescente alfabetizzazione culturale; promuovere un percorso organico e strutturato di educazione permanente alla lettura	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Primaria Agugliano	Tutte
Scacchi in gioco	Priorità 2	Sviluppare le capacità logiche e incentivare uno sviluppo	Consapevolezza e espressione culturale	Primaria Polverigi e Agugliano	Polverigi IVA-IVB-IVC-VA-VB-VC Agugliano V°B



		armonioso delle qualità comportamentali, attraverso la riconosciuta funzione educativa degli scacchi	Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale Imprenditoriale Tecnologia, Matematica, scienze, Ingegneria		
Laboratorio di lingua spagnola	Priorità 1	Potenziare e sviluppare una coscienza multiculturale, aperta alla solidarietà e all'accoglienza, mediante lo studio di una ulteriore lingua comunitaria in orario extracurricolare	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale e multilinguistica	Secondaria I g. (tutti)	Tutte
Soggiorno linguistico in Francia	Priorità 1 Priorità 2	Migliorare l'apprendimento linguistico correlandolo di esperienze significative in contesti reali	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Imprenditoriale Alfabetica funzionale e multilinguistica	Secondaria I g. (tutti)	cl. terze
Lettorato in lingua inglese e francese con madrelingua	Priorità 1	Migliorare e potenziare le competenze ricettive nell'ambito della comprensione orale, in contesti di realtà medianti da insegnante madrelingua	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Secondaria I g. (tutti) Primaria (tutti)	Sec: tutte le classi Prim: cl. quinte
Certificazione KET	Priorità 1	Fornire strumenti sempre più efficaci di comprensione di testi scritti e orali e stimoli e contesti per attivare le competenze di produzione scritta e orale; conseguire la certificazione internazionale KET per la lingua inglese, livello A2 del CEF	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Imprenditoriale Alfabetica funzionale e multilinguistica	Secondaria I g. (tutti)	cl. terze
Certificazione DELF	Priorità 1	Fornire strumenti sempre più efficaci di comprensione di testi scritti e orali e stimoli e contesti per attivare le competenze di produzione scritta e orale; conseguire la certificazione internazionale DELF per la lingua francese, livello A1/A2 del CEF	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale e multilinguistica	Secondaria I g. (tutti)	cl. terze
Let's play with English	Priorità 1	Apprendere i primi elementi orali della lingua inglese, per offrire al bambino altri	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale	Infanzia Polverigi e Camerata P.	Alunni 5 anni

		canali di comunicazione e una visione più ampia e globalizzata del mondo	Imparare a imparare e multilinguistica Alfabetica funzionale		
<b>ESPRESSIVA-MENTE</b>					
Musicando	Priorità 2	Consentire ai bambini di prendere confidenza con armonia musicale, ritmo ed emozioni	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Infanzia (tutti)	Tutte
Coro e orchestra	Priorità 2	Potenziare l'apprendimento della pratica strumentale e vocale attraverso una coinvolgente attività di gruppo; partecipazione ad un concorso nazionale per le scuole	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Secondaria I g. (tutti)	cl. seconde e terze
4 salti in palestra	Priorità 2	Promuovere la funzione educativa dello sport, l'inclusione e l'integrazione scolastica; prevenire e fronteggiare il superamento di situazioni di svantaggio; veicolare i valori del fair play, del rispetto delle regole e della collaborazione; sviluppare buoni e salutari stili di vita	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Primaria (tutti)	Tutte
Avviamento alla pratica sportiva e Campionati studenteschi	Priorità 1 Priorità 2	Avvicinare i ragazzi allo sport come occasione di formazione attraverso la valutazione delle proprie capacità, il rispetto della diversità e la condivisione delle regole	Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Secondaria I g. (tutti)	Tutte
Musicoterapia	Priorità 2		Consapevolezza e espressione culturale e corporea Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Infanzia Girotondo Primaria Agugliano Primaria Dom Bosco	Sezioni gialla e rossa  Classi prime  Classi seconde
<b>CITTADINANZA ATTIVA, LEGALITA', COSTITUZIONE</b>					
Eco-schools: tutto un altro mondo!	Priorità 2	Educare i cittadini di domani a comportamenti responsabili verso l'ambiente ed ecosostenibili, sviluppando buone pratiche di cittadinanza attiva nei	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Infanzia Camerata P. e Agugliano (c/o IV Novembre) -Primaria Agugliano	Inf: tutte Prim: I A-I B-II B-III A-III B-IV A-IV B-IV C

		singoli contesti di vita e relazione			
Costituzione e Parlamento a Scuola	Priorità 1 Priorità 2	Diffondere tra i giovani una cultura della cittadinanza fondata su principi e valori della Costituzione; conferire alla parola democrazia significati e orizzonti di senso per un agire consapevole e civilmente attivo	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale Imprenditoriale	Primaria	
Una grande aula chiamata ambiente	Priorità 1 Priorità 2	Proporre una lettura pluridisciplinare della natura; creare spazi di vita accoglienti ed esteticamente gradevoli e stimolanti, come luoghi di incontro con se stessi e con gli altri	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Infanzia (tutti)	Tutte
Consiglio Comunale dei Ragazzi	Priorità 1 Priorità 2	Sviluppare la capacità di individuare le proprie potenzialità, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e prendere decisioni; migliorare il rispetto delle regole di convivenza civile sentendo maggiormente l'appartenenza alla comunità civica	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Secondaria I g. Camerata P.	II F
Green game – Donor game	Priorità 2	Coinvolgere i ragazzi ai temi della cittadinanza attiva e alla partecipazione democratica sul tema ambientale; sensibilizzare alla responsabilità civile e al senso di appartenenza alla comunità e ai valori del rispetto e della condivisione	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Secondaria I g. (tutti)	cl. seconde e terze

ATTIVITA'	OBIETTIVI PROCESSO		COMPETENZE COINVOLTE	PLESSI COINVOLTI	CLASSI/ SEZIONI
<b>BEN-ESSERE</b>					
Alfabetizzazione Filosofia con i bambini	Priorità 1 Priorità 2	Promuovere lo sviluppo del pensiero critico e la strutturazione di una piccola comunità di ricerca, attraverso l'indagine delle esperienze e la pratica del dialogo maieutico	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Primaria Camerata P.	IV B

DIDATTICA PER COMPETENZE E COMPETENZE PER LA DIDATTICA					
Sperimentando: scienze in gioco	Priorità 1 Priorità 2	Mettere in pratica il metodo sperimentale, per indagare e problematizzare la realtà al fine di acquisire nuove conoscenze attraverso canali diversi dalla classica esposizione dell'insegnante	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale Imprenditoriale Tecnologia, Matematica, scienze, Ingegneria	Primaria Camerata P.	IV B
Coding e pensiero computazionale	Priorità 1 Priorità 2	Strutturare un percorso di avvio alla programmazione informatica, per sviluppare il pensiero logico e la capacità di problem solving	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale Imprenditoriale Tecnologia, Matematica, scienze, Ingegneria	Primaria Camerata P.	III B-IV B
Revolution – L'imagination au pouvoir	Priorità 1	Potenziare lo studio della lingua e della cultura straniera utilizzando il linguaggio teatrale, attraverso il potenziamento della componente emozionale	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare e multilinguistica Alfabetica funzionale	Secondaria I g. (tutti)	cl. terze
ESPRESSIVA-MENTE					
Natale nel mondo tra parole e musica	Priorità 1 Priorità 2	Allestire una semplice festa natalizia che coinvolga le famiglie degli alunni; lavorare in gruppo e per il gruppo per raggiungere un unico risultato corale	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Primaria Camerata P.	I –I B-II A-III B-IV A
Teatro danza	Priorità 1 Priorità 2	Prevenire le difficoltà scolastiche e sociali in generale, permettendo il superamento dell'ansia e sviluppando rapporti significativi tra i partecipanti; promuovere la crescita psicologica ed emotiva	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Primaria Camerata P.	III B-IV A-IVB
Musica insieme	Priorità 2	Consolidare le capacità di attenzione, condivisione, accettazione delle diversità, oltre a quelle vocali e ritmiche	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Primaria Camerata P.	III A-V A
CITTADINANZA ATTIVA, LEGALITA', COSTITUZIONE					

Giornate in festa a Polverigi	Priorità 2	Valorizzare il rapporto scuola-famiglia-territorio attraverso la socializzazione delle attività didattiche; sviluppare momenti di confronto aperto con le famiglie e la comunità locale, partecipando attivamente ad iniziative promosse in paese	Consapevolezza e espressione culturale Personale, sociale Imparare a imparare Alfabetica funzionale	Primaria Polverigi	Tutte
-------------------------------	------------	---	--	--------------------	-------

In sintesi gli obiettivi da perseguire si sostanziano in:

- valorizzazione delle competenze linguistiche, anche riferite alle lingue comunitarie
- potenziamento delle competenze logico-matematiche scientifiche
- potenziamento delle competenze musicali, artistico espressive
- educazione alla legalità, contrasto al bullismo, cyberbullismo e dipendenze
- potenziamento delle discipline motorie per migliorare corretti stili di vita
- sviluppo di competenze digitali
- iniziative finalizzate alla collaborazione tra scuola ed enti e territorio
- apertura pomeridiana della scuola per progetti PON sul potenziamento delle competenze di base
- incremento delle attività di tirocinio con l'Università e Macerata (Scienze della Formazione Primaria)
- condivisione con gli Istituti di Istruzione superiore del progetto Alternanza Scuola Lavoro, ospitando tirocinanti per attività di stage
- miglioramento delle buone pratiche ospitando "Visiting per docenti neoassunti"
- valorizzazione di percorsi funzionali al riconoscimento di merito degli alunni e a percorsi individualizzati
- certificazione linguistiche KET Cambridge e DELF per le lingua comunitarie, Inglese e Francese in orario extracurricolare; attivazione di corsi in orario extracurricolare di Spagnolo e Cinese

I progetti di ampliamento dell'offerta formativa e le ore finalizzate al potenziamento dell'attività didattica sono svolti in parte all'interno dell'orario curricolare, in parte in orario extracurricolare.

Nel corso dell'anno scolastico corrente, la nostra Scuola avvierà i progetti PON *Competenze di base* (bando n. 1953 del 21/02/2017) e *Potenziamento all'educazione del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico* (bando n. 4427 del 2/05/2017), autorizzati dell'Autorità di Gestione, rivolti agli alunni dell'ultimo biennio della scuola primaria e a quelli della secondaria di I grado, che potranno sviluppare percorsi di potenziamento delle competenze essenziali di italiano e matematica. Il PON Competenze di base è destinato ad alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado; il PON Potenziamento all'educazione del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico è invece destinato ai soli studenti della scuola secondaria di I grado e prevede la partecipazione a percorsi interdisciplinari per l'elaborazione di un prodotto digitale di tipo artistico-musicale, attraverso una lettura sonora del paesaggio locale. Questo progetto si sviluppa in continuità con le iniziative a cui le scuole sono invitate a partecipare dal Piano delle arti ministeriale.



**Imparare ad imparare**

PIANETA

MUSICA

ESPRESSIVA-MENTE

COMPETENZE PER LA DIDATTICA  
E DIDATTICA PER COMPETENZE

BEN-ESSERE

**CITTADINANZA, COSTITUZIONE E LEGALITA'**

- Consiglio Comunale dei Ragazzi
- Ecoschool: tutto un altro mondo!
- Green game-Donor game
- Una grande aula chiamata ambiente
- Giornate in festa a Polverigi

**PROGETTI DI ISTITUTO**

La mia è una testa ben fatta: da Daniel Pennac a Mika

Continuamente

Ragazzi in gamba

Insieme sicuri

DigitalMente

Avviamento alla pratica sportiva e Campionati studenteschi  
Musicando  
Coro e orchestra  
4 salti in palestra

Recupero e potenziamento  
Pratica psicomotoria "Dal piacere di fare al piacere di pensare"  
Orientamento

Ogni libro un tesoro  
Vieni a leggere con me?  
Mondi di carta  
Certificazione DELF e KET  
Lettorato lingua francese e inglese  
Quelli che... English  
Impariamo il cinese  
Soggiorno linguistico all'estero  
Laboratorio di lingua spagnola  
Let's play with English  
Scacchi in gioco

## FATTORI DI QUALITÀ DELL'ISTITUTO

I fattori di qualità che caratterizzano l'Istituto "Matteo Ricci" possono essere individuati attraverso l'elencazione delle seguenti prassi:

- condivisione delle scelte educative-didattiche dell'Istituto da parte dell'équipe pedagogica:
  - incontri di Staff, di componenti del NAV, dei coordinatori di Dipartimento;
  - incontri di progettazione, di confronto e di verifica tra docenti in parallelo dello stesso ordine scolastico con cadenza mensile;
  - incontri di progettazione, di confronto e di verifica tra docenti in continuità fra ordini diversi di scuola
  - elaborazione ed adozione di strumenti condivisi per l'osservazione e la valutazione disciplinare e comportamentale.
  
- Coinvolgimento di tutto il personale (docente, amministrativo e ausiliario) nella gestione dei problemi organizzativi della scuola.
  
- Raccordo interdisciplinare tra docenti operanti con lo stesso gruppo di alunni come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento:
  - incontri di programmazione per gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia (a cadenza mensile) e della Scuola Primaria (a cadenza settimanale);
  - consigli di classe per gli insegnanti della Scuola Secondaria di I grado (a cadenza mensile)
- Dipartimenti disciplinari:
  - Scuola dell'Infanzia: almeno tre nel corso dell'anno scolastico
  - Scuola Primaria: cadenza mensile
  - Scuola Secondaria di I grado: almeno cinque nel corso dell'anno scolastico
  - Condivisione, da parte dei docenti di Scuola Secondaria di I grado, di griglie di valutazione per l'esposizione orale di tutte le discipline e per la correzione degli elaborati scritti e pratici di lingua italiana, di matematica, di lingue comunitarie, di discipline espressive.
  - Flessibilità organizzativa che si esplica nella realizzazione delle attività quotidiane di accoglienza, dei progetti di recupero, di potenziamento e di ampliamento dell'offerta formativa (per circa il 50 per cento dei progetti).
  - Allestimento e utilizzazione di spazi educativi e laboratoriali, interni ed esterni ai vari edifici scolastici, per lo svolgimento di attività e progetti
  - Rapporto costante tra insegnanti e genitori, per migliorare la comunicazione delle scelte formative operate dalla scuola e per esplicitare le modalità di aiuto degli studenti a casa:
    - assemblee di inizio anno per i nuovi iscritti;
    - colloqui generali (due appuntamenti annuali per tutti gli ordini scolastici) e individuali (per la scuola dell'infanzia e per la primaria su richiesta; per la scuola secondaria di I grado 1 ora settimanale per ciascun docente)
    - Giornate "Open day" dedicate alla presentazione dei plessi di scuola dell'infanzia, di scuola Primaria e di Scuola Secondaria di I grado ai futuri iscritti e relative assemblee illustrative tenute dal Dirigente scolastico.
    - Attività di sportello per genitori e docenti a carico della F.S. Area 3.



- Partecipazione dei docenti alla sperimentazione, all'innovazione didattica e all'aggiornamento professionale:
  - adesione a corsi di formazione per l'innovazione digitale e per l'abilitazione all'insegnamento della lingua inglese organizzati dal MIUR
  - partenariato con l'Ateneo di Macerata per il tirocinio formativo del corso di Scienze della Formazione primaria
  - utilizzo degli strumenti in dotazione ai vari plessi nell'ambito del progetto di innovazione informatica per la didattica curricolare
  - formazione per tutti i docenti di scuola dell'infanzia sull'utilizzo della LIM
  - partecipazione estesa a corsi di formazione proposti dal Collegio docenti sulla base di esigenze evidenziate dai docenti stessi
  - partecipazione a corsi formativi che prevedono l'innovazione didattica e una sperimentazione diretta nelle classi (rete di storia -per la scuola primaria-, di matematica -per la scuola primaria e secondaria, per la pratica psicomotoria e per le scienze -per la scuola dell'infanzia-).
- Attività di osservazione sistematica (screening, compilazione di griglie osservative) finalizzate alla prevenzione del disagio negli alunni di ogni ordine e grado di scuola; predisposizione di modelli comuni ai tre ordini scolastici per l'elaborazione di PDP e PEI; coinvolgimento attivo e partecipato della famiglia nella stesura di una parte del PEI di esclusiva competenza; attivazione di PDP per alunni con DSA e BES e PEI per alunni diversamente abili; incontri sistematici con enti accreditati per alunni in situazione di difficoltà; costituzione e intervento attivo tramite monitoraggi in itinere del gruppo GLI; stesura di verbali per ciascuno incontro del gruppo GLI; progettazione e realizzazione del progetto "Ragazzi in gamba" estesa a tutte le classi in cui siano presenti alunni certificati; attività di sportello.

## **CONTROLLO E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO**

La valutazione è una parte fondamentale nel processo educativo e di miglioramento continuo dell'azione formativa dell'Istituto: si qualifica come azione riflessiva sul grado di apprendimento raggiunto dall'alunno e sulle azioni svolte, nonché sul grado di efficacia raggiunto dall'Istituzione.

Il quadro entro il quale la scuola si muove nel campo della valutazione è dato dal DPR n. 122 del 2009 e risponde alle indicazioni di cui al D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017; quest'ultimo in particolare affronta questioni inerenti la valutazione degli apprendimenti la certificazione delle competenze, la struttura e lo svolgimento degli esami conclusivi del primo ciclo.

### **LA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO**

È espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Nel D. lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" si legge:

*Art. 1 Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione*

*La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.*

La valutazione ha quindi per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni; concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione, adottata dal Consiglio Europeo nel marzo 2000.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal presente Piano dell'Offerta Formativa in cui sono contenuti griglie e le modalità definite dal Collegio dei Docenti per assicurare l'omogeneità, l'equità e la trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento.

Grazie al lavoro svolto durante gli incontri dei Dipartimenti disciplinari, i docenti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado si sono dotati di una serie di **prove comuni per classi parallele** da somministrare agli alunni in tre fasi dell'anno scolastico: iniziale, intermedia (fine I quadrimestre) e finale. Vengono altresì concordati anche le modalità di somministrazione, gli indicatori e i criteri di valutazione delle stesse, per garantire quanto più possibile l'uniformità e la possibilità di una lettura in parallelo della situazione didattica.

L'unitarietà di tale intervento è fattore di qualità di cui l'Istituto "Matteo Ricci" si può pregiare.

A conclusione del percorso della scuola dell'infanzia il team docente compila una scheda di osservazione attraverso la quale si delinea il livello di maturazione e di apprendimento in uscita dell'alunno.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento e di competenza raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento.

I docenti di sostegno contitolari della classe partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Per la valutazione degli alunni con bisogni speciali e con DSA si rinvia a quanto specificato nei paragrafi ad essi dedicati.

L'Istituto assicura alla famiglia una tempestiva informazione circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

## AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le alunne e gli alunni della scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

## AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le alunne e gli alunni della scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

## VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola Secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del Collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purchè la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

## LE RILEVAZIONI NAZIONALI NEL PRIMO CICLO

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del

decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e, dal corrente anno scolastico 2017/18, anche in inglese, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola Primaria (ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta) e nella classe terza della scuola Secondaria di I grado. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Le prove per la scuola Secondaria si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

## SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

## CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

La certificazione delle competenze, rilasciata al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la Scuola del Secondo ciclo.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono stati ridefiniti con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 742 del 3 ottobre 2017, sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

## VALUTAZIONE ESTERNA E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, così come stabilito dal D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013, recante il "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione", il Sistema Nazionale di Valutazione valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 19 novembre 2004, n. 286.

L'SNV si compone dell'Invalsi, che ne assume il coordinamento funzionale, dell'Indire e del contingente ispettivo.

Alle scuole spetta invece il compito di riflettere sul proprio operato in campo didattico, strategico e gestionale attraverso strumenti forniti dal SNV o autoprodotti.

### L'INVALSI



Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), regolato dal DPR n. 80/2013, si compone di:

- INValSI: Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione;
- INDIRE: Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa;
- contingente ispettivo, il nucleo di valutazione esterna costituito da un dirigente tecnico del contingente ispettivo e da due esperti formati dall'INValSI (NEV).

La valutazione esterna consiste nell'individuazione da parte dell'INValSI delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dallo stesso Istituto di Valutazione Nazionale, nonché in visite dei Nuclei di valutazione e nella ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei Piani di Miglioramento, in base agli esiti dell'analisi effettuata dai Nuclei.

In merito agli apprendimenti degli alunni la valutazione esterna si attiva e si realizza attraverso verifiche periodiche e sistematiche relative alle conoscenze e alle abilità degli allievi e alla qualità complessiva dell'offerta formativa.

Nella Scuola Secondaria tali prove vengono affrontate, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, in una fase precedente all'esame del terzo anno, del quale divengono requisito di ammissione, mentre nella Scuola Primaria vengono svolte nelle classi seconde e quinte, ma non rappresentano un criterio di valutazione dell'alunno (cfr. D. Lgs. n. 62 del 13/04/2017, artt. 4 e 7). Anche nel corrente anno scolastico 2018/2019 gli studenti delle classi terze affronteranno le prove di italiano, matematica e inglese nella modalità computer based, recandosi secondo un calendario preciso al laboratorio informatico, recentemente implementato e potenziato, sito presso la scuola primaria "IV Novembre" di Agugliano.

## IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E IL NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Come previsto dall'art.6 del sopracitato DPR n. 80/2013 e da quanto ribadito dalla Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014, l'autovalutazione delle Istituzioni Scolastiche si basa sull'analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'INValSI, oltre che su ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola. Tutti questi dati, riletti in una chiave critica, concorrono all'elaborazione di un rapporto di autovalutazione, il cosiddetto RAV.



Il RAV è redatto in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'INValSI; ad esso fa seguito la formulazione di un Piano di Miglioramento (PdM).

Principali riferimenti per l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione sono i dati provenienti da *Scuola in chiaro*, quelli riferibili alle prove INValSI e al Questionario scuola, nonché altri dati e informazioni strutturati disponibili all'istituzione scolastica, fra cui quelle ricavate tramite strumenti di autovalutazione di cui l'Istituto stesso si dota.

Primo responsabile dell'autovalutazione d'Istituto è il Dirigente Scolastico in collaborazione con il Nucleo di Autovalutazione (NAV).

Lo scopo per cui si attiva l'autovalutazione è quello fondamentale di avviare iniziative di miglioramento e d'indirizzare l'innovazione.

L'attività autoriflessiva della Scuola consiste principalmente nella capacità dell'organizzazione di riflettere su se stessa, sui propri punti di forza e debolezza, sulla qualità percepita dall'utenza, sulle reali esigenze e sulle aspettative legittime e non velleitarie del territorio e delle famiglie, al fine di

delineare iniziative strategiche che le consentano di conseguire mete raggiungibili e condivise ed in continuo e progressivo miglioramento.

## IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento, come previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Il miglioramento è un processo di pianificazione e sviluppo di azioni che non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. Gli attori di tale processo sono:

- il Dirigente scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento
- il Nucleo Interno di Valutazione (già denominato "unità di autovalutazione"), già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

Per la compilazione del RAV e del Piano di Miglioramento, l'Istituto partecipa alla rete regionale Au.Mi.Re. ossia la rete per l'Autovalutazione, il Miglioramento e la Rendicontazione delle scuole nelle Marche. Attraverso la formazione e l'utilizzo degli strumenti offerti dalla Rete è possibile individuare i fattori di qualità, i punti di forza e di debolezza e rimodulare l'agito dell'Istituto sulla base di progetti volti al miglioramento.

In conformità con quanto emerso nel RAV (Rapporto di Autovalutazione riferito all'a.s. 2017/2018 e pubblicato sul sito istituzionale oltre che su *Scuola in Chiaro*) le priorità di miglioramento cui mira il nostro Istituto, per quanto concerne gli obiettivi di processo, sono le seguenti:

- ✓ Sviluppare la capacità di argomentare, imparando a sostenere le ragioni proprie attraverso il confronto con gli altri e con i testi. Rubriche di Valutazione
- ✓ Rinnovare le regole di comportamento nell'ambito del Regolamento di Istituto in modo da coinvolgere tutte le parti interessate
- ✓ Applicare diffusamente le griglie di valutazione dell'esposizione orale, socializzandole ad alunni e genitori
- ✓ Aumentare occasioni di incontro con le famiglie per costruire un progetto di vita condiviso con gli alunni
- ✓ Coinvolgere le famiglie nella realizzazione di iniziative per migliorare il dialogo nella comunità educante

## L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

1.

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, introdotto dalla Legge 107/2015, articolo 1, comma 5, è lo strumento ineludibile per garantire la realizzazione del curriculum del nostro Istituto, utilizzando anche quote di autonomia e spazi di flessibilità. In coerenza con il presente Piano si indicano gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- il fabbisogno dei posti comuni dell'organico dell'autonomia;
- il fabbisogno dei posti di sostegno;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'Offerta Formativa.



L'organico dell'autonomia va gestito in modo unitario, così da valorizzare le professionalità di tutti i docenti, senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovrebbero gradualmente integrarsi.

La Legge 107 - favorendo la costituzione di reti di scuole - consente di implementare quanto previsto dall'art.7 del D.P.R. n.275/1999 al fine di consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa e di assolvere i nuovi compiti dettati dalla Riforma del sistema di istruzione nazionale.

In tale ottica l'Istituto "Matteo Ricci" si è già attivato per realizzare progetti e/o iniziative didattiche, educative, sportive, culturali in un sistema di condivisione in Rete e di apertura al territorio attraverso la collaborazione con associazioni di vario tipo, in ottemperanza alle disposizioni indicate nella nota MIUR n. 2805 del 11/12/2015. Nello stesso documento si sottolinea altresì che la previsione dei fabbisogni nell'ambito del Piano Triennale dovrà essere effettuata globalmente, tenendo anche conto delle esigenze per le coperture delle supplenze brevi, attraverso un'analisi basata sullo storico dell'Istituto, ma soprattutto delle attività progettuali e delle possibili scelte metodologico-didattiche (ad esempio laboratori su classi aperte e gruppi di livello).

Pertanto, dall'analisi delle progettualità formative elaborate dal Collegio per il triennio 2016-2019, si profilano le seguenti richieste di organico dell'autonomia:

#### **FABBISOGNO ORGANICO A.S. 2018/2019**

##### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

SCUOLA DELL'INFANZIA "COLORELLA"	N. 4 SEZIONI	N.8 Docenti (comune) N. 1 R.C. N. 2 Sostegno
SCUOLA DELL'INFANZIA "AQUILONE"	N. 3 SEZIONI N. 1 ANTIMERIDIANA	N. 7 Docenti (comune) N. 1 Sostegno
SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GIROTONDO" Sezione Via Montessori	N. 1 ANTIMERIDIANA N. 1 SEZIONE	N. 3 Docenti (comune) N. 1 Sostegno
"IL GIROTONDO" Sezione Vc/o "IV Novembre"	N. 2 SEZIONI	N.5 Docenti (comune)
TOTALE	N. 12	N. 28

N. 10 SEZIONI

N. 2 ANTIMERIDIANA

##### **SCUOLA PRIMARIA**

<b>PLESSO</b>		
SCUOLA "LEOPARDI" CAMERATA	N.5 SEZIONI TEMPO PIENO	N.15 Docenti (comune) N. 1 R.C. N. 2 Sostegno
	N.3 SEZIONI TEMPO NORMALE	N.5 Docenti (comune) N. 1 Sostegno
SCUOLA "IV NOVEMBRE" AGUGLIANO	N.5 SEZIONI TEMPO PIENO	N.10 Docenti (comune) N. 1 R.C.



		N. 1 Sostegno
	N.6 SEZIONI TEMPO NORMALE	N.9 Docenti (comune) N. 8 Sostegno
SCUOLA "DON BOSCO POLVERIGI" Comprese le sez. c/o Via S. Caterina	N.13 SEZIONI TEMPO NORMALE	N.19 Docenti (comune) N. 1 R.C. N. 7 Sostegno
TOTALE	N. 32	N. 74

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

<b>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. SPONTINI"</b>	N.6 SEZIONI	N. 11 Docenti (Comune) N. 1 R.C. N. 4 Sostegno
<b>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "POLVERIGI"</b>	N. 7 SEZIONI	N. 12 Docenti (Comune) N. 1 R.C. (completamento) N. 3 Sostegno
<b>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "A. MANZONI"</b>	N. 5 SEZIONI	N. 8 Docenti (Comune) N. 2 Sostegno
TOTALE	N. 18	N. 41

---

Tot. N. 62 sezioni Docenti N. 143

---

**FABBISOGNO DELL'ORGANICO POTENZIATO A. S. 2018/2019***Ex Legge 107/2015, art. 1, comma 7*

Scuola Infanzia	N.1 Potenziato, utilizzato per la sezione Antimeridiana
Scuola Primaria	N.5
	N.1 Esonero collaboratore DS
	N.1 Esonero collaboratore DS, inclusione
	N.1 Utilizzo potenziamento Musicale e curricolare
	N. 1 Utilizzo attività curricolare
	N. 1 Utilizzo attività curricolare
Scuola Secondaria	N.1 Potenziamento Musicale A030 (in assegnazione provvisoria I.C. Caldarola)
	N.1 Potenziamento Lingua Francese AA25, utilizzato in attività curricolare e progetto di potenziamento linguistico

**FABBISOGNO DELL'ORGANICO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO A.S. 2018/19***Ex Legge 107/2015, art. 1, comma 14*

DSGA	1
Assistente amministrativo	7
Collaboratore scolastico	17

**FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**

Per le infrastrutture materiali si rileva quanto segue: ferme restando per tutti i plessi le medesime necessità materiali, si ravvisano criticità forti per la Scuola dell'Infanzia del Comune di Agugliano, ove si ha urgente bisogno della realizzazione di una nuova struttura (per mancanza di aule e bisogno di adeguamento alla normativa antincendio). D'improrogabile esigenza risulta anche l'ampliamento ed adeguamento dell'edificio esistente della Scuola Secondaria di I grado del Comune di Polverigi, atto a ricavare un numero di aule congruo ad ospitare un crescente numero di classi del medesimo segmento. Ad oggi mancano alla Secondaria spazi adibiti ad aule speciali ceduti come aule didattiche alla Primaria; tali aule (Arte e Tecnologia, Laboratorio Scientifico, aula di Sostegno, Biblioteca) dovranno tornare ad essere fruibili dagli alunni della Scuola Secondaria di I Grado.

Il fabbisogno di attrezzature in relazione all'adesione dell'Istituto al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD); per perseguire i fini della sua mission ha presentato pertanto progetti per accedere ai Fondi Strutturali Europei. In considerazione di ciò si profilano le seguenti necessità:

- A.S. 2015-2016: installazione di LIM tradizionali presso tutti le classi delle scuole secondarie di I grado e presso 15 classi pilota individuate su base volontaria nei plessi della scuola primaria.
- A.S. 2016-2017: estensione del progetto a tutte le classi della Scuola Primaria con relativa installazione di materiale.
- A.S. 2017-2018: estensione delle connessioni a banda larga e installazione di LIM tradizionali a tecnologia touch-screen, almeno una per plesso, nelle Scuole dell'Infanzia.
- A.S. 2018-2019: estensione delle connessioni a banda larga e installazione di LIM tradizionali a tecnologia touch-screen, almeno una per plesso, nelle Scuole dell'Infanzia
- Avvio di una seconda classe 2.0 nella Secondaria.

Necessità di potenziare *l'attrezzatura*:

*Scuola primaria*

n. 2 LIM modello touchscreen  
n. 2 Videoproiettori  
n. 2 PC

*Scuola secondaria di I grado*

- N.1 LIM modello touchscreen
- N. 1 videoproiettore
- N. 1 PC

Per l'anno scolastico 2018-2019 ci si impegna a creare una strategia di partenariato con gli sponsor privati in modo da farli promotori attivi del progetto didattico; si valuterà altresì, sulla base dei fondi di Istituto, l'acquisto di nuovi supporti tecnologici e l'avviamento di eventuali iniziative formative con soggetti esterni.



## DOSSIER PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

### Tempi e modalità di comunicazione agli alunni e alla famiglia degli esiti di apprendimento

#### Premessa

Ai sensi del recente D. Lgs n. 62/2017 *"la valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze"*.

Riferimenti normativi	Contenuto
Legge 13 luglio 2015, n. 107 (comma 181, lett. 1 dell'art. 1)	Criteri ispiratori della delega in materia di valutazione
D. lgs. 13 aprile 2017, n. 62	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo degli esami di Stato
DM 3 ottobre 2017, n. 741	Modalità di svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione
DM 3 ottobre 2017, n. 742	Modalità per il rilascio delle certificazioni di competenze del primo ciclo
Nota DPIT 10 ottobre 2017, prot. 1865	Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze e Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
Nota Miur 09.01.2018, Prot. n. 312	Modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo -. Trasmissione "Linee guida" e indicazioni operative.

#### Curricolo verticale, Piani di lavoro, Unità di Apprendimento

Il D.Lgs. n. 62 all'art. 1 precisa che la valutazione deve essere coerente con:

- l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche,
- la personalizzazione dei percorsi,
- le Indicazioni Nazionali per il curricolo,
- le Linee guida di cui ai DPR n. 87 e n. 88 del 2010,
- la Nota Miur 10.10.2017, Prot. N. 1865

e deve essere effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa. Il nostro Istituto, che già dal 2009 ha avviato un percorso di formazione e di sperimentazione sulla didattica per competenze, si è dotato da diversi anni di un **curricolo verticale** coerente con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (18.12.2006) e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012. Sulla base del curricolo che, come raccomandato nelle Linee guida, definisce *"i traguardi di competenze irrinunciabili alla fine della scuola primaria e alla fine della scuola secondaria di primo grado"*, i docenti, in sede Dipartimentale, redigono i **Piani di lavoro** annuali per classi parallele. In linea con il Piano di lavoro vengono progettate, secondo un format condiviso, **Unità di Apprendimento** disciplinari e/o interdisciplinari che concorrono all'acquisizione da parte degli alunni di conoscenze e di abilità e, quindi, al progressivo raggiungimento dei traguardi di competenza. In fase di progettazione delle UDA il docente, o i docenti coinvolti, esplicitano anche le tipologie di prova di verifica e gli strumenti di valutazione delle conoscenze e delle abilità, del prodotto e del processo di acquisizione degli apprendimenti.

#### La valutazione nel primo ciclo di istruzione

*Funzioni, criteri, fasi, soggetti e oggetti della valutazione. Livelli di apprendimento*

La valutazione è un processo sistematico e continuo che rileva il processo di apprendimento e di costruzione delle conoscenze dell'alunno, ne misura le prestazioni, permette una riflessione sull'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa e fornisce le basi per individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa).

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti, pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

La valutazione, equa e coerente con gli obiettivi stabiliti nel POF e con i traguardi di competenza declinati nelle progettazioni di classe, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado essa si estrinseca in tempi e modalità diversi:

**Valutazione Diagnostica:** compie l'analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base necessari per affrontare un compito di apprendimento. A tal fine i docenti del nostro Istituto, oltre a utilizzare osservazioni sistematiche e non, libere elaborazioni e prove semi strutturate, somministrano prove comuni di ingresso in tutte le discipline (concordate in sede Dipartimentale per classi parallele), mentre i docenti di scuola primaria somministrano prove di ingresso comuni di italiano, matematica, storia e inglese (solo per le classi IV e V)..

**Valutazione Formativa:** persegue una costante verifica dei percorsi formativi posti in essere. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e, eventualmente, pianificare azioni di recupero e/o di potenziamento. A tal fine vengono utilizzate prove di vario genere volte a verificare conoscenze, abilità e competenze. Oggetto di osservazione sono anche le competenze trasversali inerenti la Convivenza Civile e la Cittadinanza, che gli alunni mettono in atto nelle diverse occasioni di apprendimento, strutturate e non, in ambito sia curricolare sia extracurricolare.

**Valutazione Periodica:** il nostro Istituto, ormai dallo scorso anno, somministra a tutti gli alunni della scuola Primaria e Secondaria *prove strutturate iniziali, intermedie e finali di italiano, Matematica, Inglese e Francese (solo Secondaria)*. Fa un bilancio degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi. Alla somministrazione delle prove fanno seguito la tabulazione e il confronto degli esiti in sede dipartimentale. La valutazione finale è espressa con votazione numerica, in decimi, non inferiore al 5 alla Scuola Primaria e non inferiore al 4 nella Scuola Secondaria di I Grado, non ritenendo consona alle finalità educativo/orientative della scuola l'espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

**Valutazione Sommativa:** si effettua alla fine del I quadrimestre e, a fine anno, al termine dell'intervento formativo e serve per accertare i livelli di apprendimento e le competenze raggiunti e esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi. La verifica avviene attraverso verifiche sommative finali e prove esperte individuate all'interno delle Unità di Apprendimento. La valutazione delle prove esperte inserite nelle UDA prevede la valutazione di conoscenze e abilità, del prodotto e del processo e l'autovalutazione. Alla valutazione partecipano anche i docenti Religione Cattolica e dell'ora alternativa all'IRC. Anche i docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Come raccomandato dalla Nota Miur 1865/2017, ai fini della valutazione finale, il Collegio docenti ha approvato le Rubriche di valutazione in cui è definita la *"corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento"*.

**Valutazione Orientativa:** favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future. Gli strumenti utilizzati sono test psico-attitudinali (SORPRENDO), osservazioni, discussioni libere o guidate, elaborati scritti. Tutte le informazioni scaturite dalle suddette prove concorrono all'elaborazione del Consiglio Orientativo che viene socializzato e consegnato alle famiglie nel mese di gennaio.

**Autovalutazione:** Oltre che al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore

dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio Europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000, la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi. Per garantire tali processi, i docenti avranno cura di socializzare agli alunni le griglie di valutazione adottate prima dello svolgimento delle prove, di guidarli all'autovalutazione di singole prove sia attraverso discussioni orali sia attraverso la stesura di relazioni individuali volte alla valutazione del processo di apprendimento, soprattutto in occasione di prove che prevedano compiti di realtà.

#### Tipologie e strumenti di verifica

La verifica è lo strumento che permette **all'alunno** di diventare progressivamente consapevole del proprio processo di apprendimento e dei propri traguardi di maturazione, riconoscendo l'eventuale errore che non deve essere mai stigmatizzato, ma visto come risorsa per migliorarsi; **ai docenti** di monitorare le scelte educative, didattiche e metodologiche in termini di efficienza (su quanto programmato) e di efficacia (sugli apprendimenti degli alunni). Attraverso la verifica i docenti sono in grado di programmare eventuali interventi e azioni di recupero, modificare o integrare le proposte curriculari, i tempi, i metodi, le attività. Il momento della verifica comprende:

- 1) l'osservazione degli alunni durante il normale svolgimento dell'attività scolastica, nei vari contesti relazionali e operativi;
- 2) le prove orali, scritte, gli elaborati grafici, le attività pratiche e le prove esperte che sono calibrate in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte.

#### **Tipologie di verifiche**

**a) Verifiche scritte:** Prove strutturate e semistrutturate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, componimenti e esercizi di varia tipologia, riassunti e sintesi, soluzione di problemi, dettati... Le prove saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati, onde permettere a tutti gli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Per le discipline che prevedono prove scritte, saranno somministrate agli alunni almeno due prove scritte per quadrimestre. Le prove di verifica saranno corrette e consegnate (con relativa spiegazione degli errori) agli alunni entro 8-10 gg. dalla data di svolgimento e le valutazioni verranno tempestivamente registrate nel registro elettronico con l'indicazione dell'argomento oggetto di verifica

**b) Verifiche orali:** Colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte. Sarà riservata una particolare attenzione alle verifiche e relazioni orali: dagli esiti del RAV è risultata carente la competenza espositiva e argomentativa orale, individuata come una delle priorità nel PdM 2018/2019 da migliorare. Ogni docente dovrà effettuare almeno due verifiche orali, implementando occasioni di verbalizzazione.

**c) Verifiche di performance o comportamenti attesi:** Prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche la cui valutazione tiene conto di prestazioni anche multiple.

**d) Prove esperte o autentiche:** sono prove di competenza che prevedono lo svolgimento di un compito significativo, almeno uno a quadrimestre/anno, come si legge nel Quadro Europeo di riferimento (QCER), *“un'azione finalizzata che l'individuo considera necessaria per raggiungere un determinato risultato nell'ambito di un problema da risolvere, un impegno da adempiere o un obiettivo da raggiungere”*.

**e) Osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe:** permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi “dal posto”, richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse.

	Soggetti coinvolti	Tipologia di prove per la verifica	Strumenti utilizzati per la valutazione (allegati)	Tempi e verifiche
<b>Valutazione Diagnostica</b>	Docenti di Classe titolari delle diverse discipline	Prove strutturate comuni di tutte le discipline Osservazioni, discussioni libere	Griglie di valutazione/ correzione	Settembre/ottobre
<b>Valutazione Formativa</b>	Docenti di Classe titolari delle diverse discipline	Verifiche scritte, strutturate e non  Verifiche orali, supportate, alla Scuola Secondaria, anche dalla realizzazione di prodotti multimediali (presentazioni PPT, video ecc...)  Prove di competenza disciplinari e/o interdisciplinari	Griglie e/o rubriche di valutazione  Griglie di osservazione	Tutto l'anno  Per le discipline che prevedono prove scritte, vengono svolte almeno <b>3 prove scritte e 2 prove orali</b> per quadrimestre
<b>Valutazione periodica</b>	Docenti di Classe titolari delle diverse discipline	Prove strutturate comuni di italiano, Matematica, Inglese, Francese	Griglie di valutazione/ correzione	Settembre, Dicembre, Aprile
<b>Valutazione Sommativa Finale</b>	Tutti i docenti della classe	Prove strutturate e non  Prove esperte inserite in UDA interdisciplinari	Griglie e/o rubriche di valutazione di conoscenze e abilità, del prodotto e del processo	Febbraio  Giugno  Viene proposta ogni anno almeno 1 UDA interdisciplinare che prevede una prova esperta
<b>Valutazione Orientativa</b>	Tutti i docenti della classe	Test psico-attitudinali (Sorprendo)  Osservazioni, dibattiti, discussioni libere	Documento Consiglio Orientativo	Settembre - Dicembre
<b>Autovalutazione</b>	Tutti gli alunni guidati dai docenti	Relazione individuale (a conclusione delle attività previste nelle UDA)  Valutazione condivisa di prove scritte e orali attraverso la socializzazione	Relazione individuale	Tutto l'anno

		delle griglie/rubriche di valutazione		
--	--	---	--	--

### *La valutazione nella Scuola dell'Infanzia*

Nella scuola dell'infanzia i docenti valutano i traguardi di apprendimento raggiunti dai bambini e dalle bambine con riferimento ai diversi campi d'esperienza, sempre nell'ottica delle competenze chiave europee. La valutazione avviene attraverso diversi strumenti (osservazioni occasionali, osservazioni sistematiche, registrazioni attraverso griglie) e fa riferimento ai livelli di apprendimento esplicitati nelle rubriche valutative elaborate collegialmente. La rubrica della scuola dell'infanzia descrive i possibili diversi stadi evolutivi della competenza, osservabili in bambini di quell'età. I docenti documentano la storia di ogni bambino, i suoi progressi comunicandolo alle insegnanti di scuola primaria, attraverso documento di passaggio.

### **La verifica e la valutazione degli apprendimenti**

Il nostro Istituto si è dotato di un repertorio molto ricco di griglie e rubriche di valutazione condivise in sede dipartimentale, che tutti i docenti devono utilizzare per l'accertamento e la verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

### **La "valutazione" e la certificazione delle competenze**

Le Linee Guida allegate alla C.M. n. 3 del 13.02.2015 hanno fornito indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo ad effettuare la certificazione delle competenze mediante l'adozione di un modello che è stato sperimentato negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016. La nota prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017 estendeva la sperimentazione anche all'anno scolastico 2016/2017 e forniva un modello sperimentale con alcune modifiche, suggerite dalle scuole che avevano effettuato la sperimentazione nei due anni sopraccitati.

Da questi documenti si evince chiaramente che la certificazione delle competenze non è una semplice trasposizione degli esiti di apprendimento, bensì una valutazione complessiva relativa alla *"capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati"*, rendendo così necessario un ripensamento dell'intera prassi didattica e delle pratiche valutative. Inoltre il documento ha affermato chiaramente che i compiti di realtà *"si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica"*.

In linea con quanto affermato, nel curriculum verticale dell'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" sono inseriti sia le evidenze, che permettono di definire il livello di acquisizione delle diverse competenze sia, a titolo esemplificativo, i compiti di realtà che possono essere somministrati agli alunni ai fini della certificazione delle competenze.

### **La valutazione Attività Alternativa Religione Cattolica**

Relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, ovvero la valutazione delle attività alternative per gli studenti che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti (art. 2, D. Lgs. n. 62/17).

### **La valutazione del comportamento**

La valutazione del comportamento è stata oggetto, soprattutto nell'ultimo decennio, di un'importante evoluzione normativa. Il D.Lgs. n. 62/2017 e la nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017 stabiliscono che la valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti mediante un giudizio sintetico che si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Per la scuola Secondaria di I grado si rimanda allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che riportavano un voto di comportamento



inferiore a 6/10. La valutazione del comportamento prevede il ritorno al giudizio che permette di descrivere in maniera più completa e efficace la relazione che ciascun allievo ha con gli altri e con il contesto di apprendimento. A tal fine il nostro Istituto ha redatto **rubriche di valutazione**, diversificate per i diversi ordini di scuola, che utilizzano come criteri il rispetto nei confronti dei pari, degli adulti e dell'ambiente, la responsabilità, la relazione con coetanei e adulti, l'impegno, la proattività, ossia l'atteggiamento propositivo nei confronti del lavoro scolastico, e l'autonomia. Le griglie di valutazione rappresentano un valido supporto soprattutto in caso di valutazione insufficiente del comportamento che il Consiglio di Classe delibera in caso di:

- comportamenti gravemente scorretti che hanno determinato sanzioni con allontanamento dalla comunità scolastica superiori a 15 giorni;
- mancata progressione, cambiamenti o miglioramenti nel comportamento e nel percorso di crescita e maturazione a seguito delle sanzioni di natura educativa irrogate.

### **La valutazione per l'inclusione**

La scuola italiana, a partire dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, ha esteso il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ivi compresi quelli dell'attenzione e dell'iperattività (A.D.H.D.) La Direttiva, in particolare, estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge n. 53/2003. In questo contesto e nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni, si ritiene opportuno analizzare i criteri di valutazione differenziando quanto previsto per:

- gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992,
- gli studenti con DSA diagnosticato ai sensi della legge n. 170 del 2010,
- gli studenti neo arrivati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento,
- gli studenti con altri bisogni educativi speciali che non rientrano nelle prime tre categorie sopra elencate ma per i quali i Consigli di classe o i team dei docenti ritengono sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica.

#### 9.1 Valutazione alunni con disabilità

L'art. 11 del D.Lgs 62/2017 prevede che la valutazione degli alunni con disabilità certificata sia riferita: al comportamento, alle discipline, alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il piano educativo individualizzato (PEI).

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D.Lgs. n.297 del 1994, ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. valutazione degli alunni con disabilità è sempre riferita al Piano Educativo Individualizzato (PEI), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative (Legge n.104/1992 all'art. 16, comma 1, Linee guida agosto 2009).a valutazione dovrà avere carattere formativo e orientativo, favorendo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno. Dovrà tener conto delle potenzialità della persona, della situazione e dei livelli di apprendimento di partenza. Nel caso in cui non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'alunno mediante prove scritte e orali, potranno essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel PEI. Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare, collegialmente, i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno. n relazione al tipo di disabilità, gli alunni certificati potranno seguire in tutte o solo in alcune discipline:

- la programmazione prevista per la classe di riferimento,
- una programmazione globalmente riconducibile a quella di classe, con obiettivi minimi, una programmazione differenziata.

Nel primo caso, la valutazione avverrà con i criteri stabiliti per la classe. Nel secondo e terzo caso per la valutazione degli apprendimenti In relazione alla valutazione del

comportamento degli alunni con disabilità sarà il team docente/consiglio di classe, a seconda delle caratteristiche dei singoli alunni, a decidere se:

- utilizzare i criteri standard,
- fare riferimento alle aree affettivo-relazionali e dell'autonomia, declinate nel PEI.

L'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo in considerazione il Piano educativo individualizzato (PEI) e alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché con ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano educativo individualizzato (comma 5, art.11).

Qualora necessario, la sottocommissione, sulla base del PEI, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11). L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del D.Lgs. n. 62/17 che disciplina lo svolgimento e l'esito dell'Esame di Stato. Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate.

#### *Valutazione alunni con DSA*

Gli alunni con DSA hanno diritto a una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto delle caratteristiche peculiari del soggetto, adottando metodologie e strategie educative adeguate.

La legge prevede l'introduzione di strumenti compensativi, compresi mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

In base a quanto previsto dall'art. 5 del DM 5669/2011, l'intenzionalità didattica nei confronti dei DSA viene esplicitata nel PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP per DSA), che viene predisposto nella scuola primaria dai docenti titolari della classe e nella scuola secondaria dal consiglio di classe. È un documento che individua le forme didattiche più adeguate, indica gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare per consentire allo studente di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito. Il recente D.Lgs. n. 62/17 all'art. 11 prevede disposizioni specifiche che evidenziano l'importanza di una valutazione coerente con quanto indicato nel PDP.

Per la scuola secondaria, le citate linee guida, al paragrafo 4.3.1, prevedono che lo studente con dislessia, in fase di verifica, possa usufruire *“di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa, e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente”*. Viene altresì precisato che *“per quanto concerne le misure dispensative, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti”*. All'art. 4.3.3, si sottolinea inoltre, che gli strumenti compensativi e le misure dispensative, come la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. *“sono di supporto ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano la competenza”*, relativo alla didattica per le lingue straniere, viene indicato che *“In sede di programmazione didattica si dovrà generalmente assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte”*. Relativamente alle modalità di svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la Commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari, può consentire l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici (solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

*“Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva”* (art. 11, co. 12, D.Lgs. n. 62/17). “Nel diploma finale rilasciato al termine degli

esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (art. 11, co.15, D.Lgs. n. 62/17).

#### *Valutazione degli alunni stranieri neoarrivati in Italia*

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 62/17 "i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione ... e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

La C.M. n.24/06, che contiene Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, evidenzia come la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati e non italofofoni, ponga diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

Per gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia (alunni NAI) nella prima fase dell'accoglienza gli insegnanti di classe dovranno rilevarne le competenze per mezzo di diverse azioni: colloqui con i genitori, esame della documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione di prove oggettive di e qualora lo si ritenga necessario, intervento di mediatori linguistico-culturali, al fine di valutare il livello scolastico e formativo di partenza dell'allievo. Al termine di questo periodo di osservazione gli insegnanti della classe, se necessario, possono predisporre un PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP), condiviso da tutto il team docenti o dal consiglio di Classe. In esso devono confluire le scelte metodologico - didattiche, i percorsi mirati di acquisizione linguistica e i criteri di verifica, ovvero la valutazione che si ritiene opportuno adottare. La C.M. n.24/06, che contiene Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, evidenzia come uno degli obiettivi prioritari sia quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale. Gli obiettivi previsti dal PDP andranno valutati mediante prove di verifica predisposte in modo coerente con il percorso proposto all'alunno, **privilegiando la valutazione formativa**, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Sul documento di valutazione alla fine del primo quadrimestre, a seconda di quanto previsto nel PDP, se l'alunno è stato escluso da alcune discipline, nel riquadro di ciascuna disciplina non seguita, andrà riportato: "NC" e nella casella vicina "Segue alfabetizzazione". La scelta di non inserire il voto dovrà essere condivisa collegialmente e supportata da motivazioni didattiche.

#### *Valutazione di alunni con BES diversi da quelli di cui ai paragrafi sopra*

Nelle nostre classi vi è una sempre maggiore complessità: si intrecciano i temi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici, con le problematiche del disagio sociale e dell'inclusione degli alunni stranieri.

Ci sono situazioni che non sono inquadrabili nelle disposizioni citate ai paragrafi precedenti che, però, devono essere affrontate al meglio pur in assenza di indicazioni specifiche.

Si fa riferimento, per esempio, ad alunni:

- per i quali è in corso l'iter per la certificazione della disabilità o la diagnosi di DSA;
- con potenziali intellettivi non ottimali (c.d. borderline);
- stranieri che, nonostante siano nati e cresciuti in Italia, presentano difficoltà linguistiche;
- con situazioni di notevole svantaggio socio-culturale.

Tutte le situazioni di difficoltà che non rientrano nelle previsioni della L. n. 104/92 (disabilità) o L. n. 170/10 (DSA), richiedono particolare considerazione anche nel momento valutativo per veder tutelato il successo formativo. Il Miur, con direttiva del 27 dicembre 2012, evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per tutti gli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP per BES). Nel piano saranno indicate delle **modalità di verifica e di valutazione** che si intendono applicare per consentire allo studente di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito. La direttiva suggerisce la possibilità di far riferimento alle disposizioni di cui alla L. 170/10 per quanto compatibili. Anche per questi alunni, quindi, possono essere adottate misure dispensative e strumenti compensativi da utilizzare durante le prove di verifica che saranno coerenti con il percorso proposto all'alunno. Si privilegia la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104)	ALUNNI CON DSA (L. 170)	ALUNNI CON BES
La valutazione è riferita a: DF, PDF, PEI.	La valutazione è coerente con il PDP .	La valutazione tiene conto degli interventi realizzati.
La valutazione ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'ammissione alla classe successiva tiene conto di quanto espresso nel PEI e dalla normativa vigente.	La valutazione garantisce l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP, per permettere agli alunni di sviluppare il potenziale di apprendimento . In casi di DSA di particolare gravità, anche in situazione di comorbidità, la certificazione può prevedere la dispensa e/o'esonero dall'insegnamento della lingua straniera. In tal caso, l'alunno seguirà un percorso didattico personalizzato.	La valutazione tiene conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando sforzi e progressi. Si tratterà, quindi, di una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.
Partecipano alle Prove Invalsi con adeguate misure compensative o dispensative, specifici adattamenti della prova sulla base del Pei. È previsto anche l'esonero dalla prova stessa per i casi con severa diagnosi o i cui percorsi si discostano da quelli proposti dalle prove Invalsi.	Partecipano alle Prove Invalsi avvalendosi di strumenti compensativi adeguati e coerenti con il PDP. Non sostengono la prova Invalsi di lingua inglese, se sono stati esonerati/dispensati dall'insegnamento della lingua straniera.	Partecipano alle Prove Invalsi, n si avvalgono di strumenti compensativi , ma non dispensativi.

Art. 11 D. lgs 62/2017		
	Valutazione alunni con disabilità	Valutazione alunni con disturbo specifico di apprendimento
<b>Oggetto e finalità della valutazione</b>	La valutazione è riferita ai traguardi formativi-comportamento e obiettivi di apprendimento disciplinari-e alle attività previsti nel PEI che viene redatto sulla base del Profilo di funzionamento dell'alunno Attraverso la valutazione i docenti promuovono lo sviluppo delle potenzialità , nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione	La valutazione degli apprendimenti, include l'ammissione e la partecipazione all'Esame di Stato finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il PDP. (co.5)
<b>Ausili, strumenti e dispense</b>	Ricorso ad attrezzature tecniche e a sussidi didattici, nonché ad ogni altra forma di ausilio tecnico necessario per l'attuazione del PEI)	Adozione di modalità che consentono all'alunno di dimostrare il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle dispense e degli strumenti compensativi indicati nel PDP (co.10)

## INVALSI

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Le rilevazioni interessano le classi seconda e quinta della scuola primaria (inglese solo in 5<sup>a</sup>) e la classe terza della scuola secondaria.

Le prove INVALSI contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica e della qualità del proprio servizio. Per la scuola secondaria le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione

## Documento di valutazione intermedio e finale

La valutazione viene fatta collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal Consiglio di Classe, compresi:

i docenti di sostegno, i quali partecipano a pieno titolo a tutte le operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni della classe;

i docenti IRC e di attività alternative alla Religione cattolica, i quali partecipano a pieno titolo a tutte le operazioni di valutazione con diritto di voto solo per gli alunni da essi direttamente seguiti.

Al termine del primo quadrimestre (fine gennaio) e del secondo quadrimestre (giugno), si effettuano gli scrutini a cui partecipa tutto il team docenti della classe interessata per la Scuola Primaria, ovvero tutti i docenti del Consiglio di classe per la Secondaria. Viene fatto un bilancio consuntivo degli alunni/e, mediante l'attribuzione di votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento e viene espressa collegialmente anche la valutazione del comportamento attraverso un giudizio sintetico.

Gli scrutini vengono effettuati attraverso la piattaforma online del registro elettronico in cui le famiglie possono visualizzare e stampare il Documento di Valutazione del primo quadrimestre dove vengono esplicitati i voti in decimi relativi alle diverse discipline, i giudizi sintetici relativi alla religione (o all'insegnamento alternativo) e al comportamento e giudizio globale. La stessa procedura viene adottata alla fine del secondo quadrimestre.

### *Criteria di ammissione/non ammissione alla classe successiva e validità anno scolastico*

Si precisa che, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 62/17, *“le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione... I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione”*.

Per quanto riguarda la **Scuola Secondaria**, l'art. 5 del D.Lgs. n. 62/17, dispone che *“ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno”* (con possibilità di deroga per casi eccezionali congruamente documentati e a condizione che la frequenza fornisca elementi sufficienti per la valutazione). Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo (art. 6, co. 2, D.Lgs. n. 62/17).

Il Consiglio di classe, sulla base di criteri precedentemente condivisi e approvati dal Collegio può comunque deliberare l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato anche in presenza di valutazioni non sufficienti, sulla base delle seguenti motivazioni (approvate a maggioranza):

- progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- concreta possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo, attraverso il recupero (anche autonomo) degli apprendimenti acquisiti parzialmente;
- atteggiamento collaborativo e costruttiva frequenza dell'alunno delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione in classe;
- risultati particolarmente positivi in alcune discipline;

Nel valutare se sia opportuno ammettere o non ammettere un alunno alla classe successiva o all'esame di stato, in considerazione anche del delicato momento di crescita degli alunni in questa fascia d'età, dovranno anche essere valutati:

- eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che abbiano influito sul rendimento scolastico;
- opportunità di inserire l'alunno in un contesto diverso da quello frequentato;
- il livello complessivo di maturazione raggiunto.

In caso di valutazione positiva degli aspetti sopra descritti e considerate recuperabili le lacune dell'alunno, il Consiglio procede ad ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame di stato. Dato che è stata abrogata la disposizione finora vigente ai sensi dell'art. 2 comma 7 del DPR n.122/2009, sul documento di valutazione sarà quindi registrato il voto da allegare alla scheda di valutazione con l'indicazione

degli obiettivi da raggiungere e delle abilità da recuperare nel periodo estivo. Nel caso di alunno ripetente l'art. 192, comma 4, del D. Lgs. 297/94 prevede che una stessa classe può frequentarsi soltanto per due anni. Soltanto in casi assolutamente eccezionali, il Collegio dei docenti, su richiesta motivata della famiglia e su proposta del Consiglio di classe, con la sola componente dei docenti, può consentire, laddove ci siano particolari gravi circostanze e con deliberazione motivata, l'iscrizione per un terzo anno.

### **Esame di Stato conclusivo del I Ciclo di Istruzione**

Criteria di ammissione all'Esame di Stato

Gli articoli 6 e 7 del D. Lgs n. 62/2017 stabiliscono che, in sede di scrutinio finale, l'ammissione all'esame di Stato è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline che avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato  
-non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato. entro il mese di aprile. alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10".

### Strumenti di valutazione delle prove d'Esame

*"L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa"* (art. 8 D.Lgs. n. 62/17). Il voto di ammissione all'esame di fine primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi e deve tener conto del percorso scolastico compiuto dallo studente.

L'esame è costituito di tre prove scritte:

- a) prova scritta di italiano (articolata in tre tracce di diversa tipologia) intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
  - b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
  - c) prova scritta relativa alle competenze acquisite nelle due lingue straniere, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue studiate;
- e un colloquio orale interdisciplinare.

Per ciascuna delle prove la commissione d'esame predispone le tracce e stabilisce i criteri e le griglie per la correzione e la valutazione e delibera la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media (arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5) tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui sopra

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

Gli esiti finali degli esami sono affissi all'albo della scuola.

### **Tempi e modalità di comunicazione degli esiti di apprendimento agli alunni e alla famiglia**

Il Decreto legislativo n. 62/2017 all'articolo 1 comma 5 recita: *"Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti."*

Le modalità di comunicazione adottate dal Collegio dei docenti dell'I.C. "Matteo Ricci" sono:

- **il sito istituzionale**, per le comunicazioni e le informazioni che riguardano l'intera comunità scolastica;
- **il registro elettronico**, in cui i genitori degli alunni della scuola Primaria e Secondaria, tramite l'utilizzo delle credenziali loro riservate, possono prendere visione delle valutazioni periodiche e finali, delle assenze, delle note disciplinari e didattiche, delle attività svolte e dei compiti assegnati.

Le valutazioni delle verifiche scritte e orali sono visibili nel registro elettronico dopo 48 ore dal momento dell'inserimento da parte del docente.

- **il diario scolastico** è utilizzato come strumento di comunicazione di avvisi vari e delle note disciplinari meno gravi che non vengono riportate sul registro di classe;
- **i colloqui generali**: programmati due volte l'anno, a dicembre e a aprile;
- **i colloqui individuali settimanali**: per la Scuola Secondaria i docenti mettono a disposizione un'ora a settimana, in due periodi dell'anno (novembre-gennaio; marzo-maggio); i docenti della scuola primaria e dell'Infanzia comunicano con le famiglie fissando, su necessità, eventuale incontro.
- **consegna dei documenti di valutazione periodici e finali**: sono disponibili on line al termine degli scrutini;
- **Consigli di classe e di interclasse**: anche gli organi collegiali sono strumenti di comunicazione tra scuola e famiglie. È compito dei rappresentanti comunicare agli altri genitori gli argomenti di carattere generale discussi nei Consigli.

Al termine degli scrutini intermedi e finali, la scuola contatta i genitori degli alunni che manifestino situazioni problematiche o critiche in ambito didattico o disciplinare; di regola, ai genitori viene proposto un appuntamento per un colloquio in cui si possa analizzare la situazione dell'alunno interessato e monitorare il suo percorso durante l'anno scolastico; la convocazione avviene, di norma, tramite lettera raccomandata.